REGOLAMENTO

PER

LA CAVALLERIA

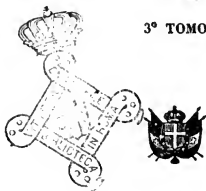
MINISTERO DELLA GUERRA

REGOLAMENTO

D'ESERCIZI E DI EVOLUZIONI

PER

LA CAVALLERIA

3° TOMO

TORINO
STAMPERIA REALE
1872

SOMMARIO DEL 3° TOMO

ISTRUZIONE DEL PLOTONE A CAVALLO

Evoluzioni dello squadrone.

Evoluzioni di reggimento.

Formazione, movimenti e spiegamento delle colonne.

Evoluzioni di più reggimenti uniti.

Regole da osservarsi nelle parate, riviste e funzioni funebri.

Errata-Corrige

Pag.	Linea	ERRATA	CORRIGE
43	16	ed i serrafila	e l'ufficiale in serrafila
45	20	i graduati in serrafila e quelli d'ala	i graduati d'ala
50	19	*Per plotoni dalla sinistra*	*Sul plotone di sinistra*
94	ultima	(o *sinistra*);	(o *sinistra*) - MARCHE;
101	13	posta	porta
102	1	*spiegata innanzi* ...	*spiegata: innanzi*
110	15	comandata e	comandata o
117	5	colonna.	colonne.
119	9	*galoppo*);	*galoppo*) - MARCHE;
128	25	L' attacco si farà secondo le regole date nella scuola di squadrone.	Questo periodo va ommesso.

ISTRUZIONE DEL PLOTONE A CAVALLO

Scopo dell'esercizio e composizione del plotone.

1012. Quando i cavalieri saranno perfettamente addestrati nell'equitazione e nel maneggio delle armi, passeranno all'istruzione del plotone a cavallo, che è il fondamento del loro impiego in sezioni maggiori.

1013. La composizione del plotone a cavallo è come a piedi, tranne che la seconda e penultima fila devono sempre essere mezze file; se vi fosse un numero eccedente di cavalieri si aumenterà piuttosto la 1ª riga di una o due file.

Ordinamento del plotone.

1014. Il plotone è schierato su due righe, e con le stesse regole come a piedi.

I cavalieri sono ordinati in riga uno accanto all'altro in modo, che le loro staffe leggermente si tocchino; lo spazio occupato da ogni cavaliere sarà in tal modo di circa

un passo ed 1/4, e la fronte del plotone di quindici passi. Questa disposizione dei cavalieri nelle righe dicesi contatto, e deve essere esattamente conservato nell'ordine chiuso.

1015. La distanza tra le due righe è di due passi misurati dalle groppe dei cavalli di 1ª riga alla testa di quelli di 2ª, epperciò il fondo del plotone, valutando la lunghezza del cavallo tre passi (metri 2,25), sarà di otto passi (metri 6).

1016. I cavalieri di 1ª riga debbono regolare il contatto e l'allineamento sul centro; quelli di 2ª riga debbono mantenersi nell'esatta direzione dei capifila alla prescritta distanza.

1017. Tutti i cavalli debbono essere disposti perpendicolarmente alla linea di fronte; il petto e le spalle dei cavalieri debbono formare una sola linea retta.

1018. Il capo-plotone accertatosi della regolare disposizione del medesimo, ne determina il centro e fa numerare le file.

Prescrizioni ed avvertenze generali.

1019. I cavalieri saranno da principio in piccola tenuta e colla sciabola; i cavalli in sella e briglia. In seguito e gradatamente i cavalieri interverranno con tutte le armi ed i cavalli a poco a poco con tutto il carico.

1020. Qualunque movimento dopo essersi

eseguito a destra, si ripeterà a sinistra; prima a passo, poi a trotto, indi a galoppo, usando però moderazione in tale andatura.

1021. Si dovrà abituare il plotone ad allinearsi prontamente, e l'istruttore eviterà le correzioni troppo minuziose; curerà soprattutto l'insieme dei movimenti, il giusto contatto tra le file, e la perfetta direzione dei cavalli e della guida.

1022. Dopo insegnati gli allineamenti non si perderà più tempo per allineare ad ogni fermata, salvo quando lo si creda necessario.

1023. Il silenzio, come condizione principale d'ordine e di attenzione, dev'essere rigorosamente mantenuto. Se i graduati debbono fare correzioni le facciano con cenni e sotto voce.

1024. L'uffiziale esercita o guida il plotone.

Nel primo caso, non avendo posto determinato ed essendo surrogato dinanzi al plotone da un sott'uffiziale come nell'istruzione del plotone a piedi, ei dovrà invigilare che i principii di equitazione non siano negletti e comanderà rivolto alla truppa. Nel secondo caso, dovendo guidare il plotone già addestrato, ei porterà invece tutta la sua attenzione, affinchè sia serbata l'esatta direzione della marcia e l'andatura; e poichè egli stesso sarà ad un tempo capo e guida, non si volterà più verso la truppa nel comandare, sia perchè ciò non è necessario per

essere inteso da una frazione così piccola, sia e soprattutto per non deviare dall'esatta direzione.

1025. I comandi per *obliquare* e *convergere, diminuire le andature e fermare* saranno sempre accompagnati da un cenno corrispondente della sciabola o della mano dato dal capo, e quando il plotone sarà perfettamente ammaestrato si eserciterà ad eseguire i movimenti a cenni soltanto, cioè senza comandi.

1026. Dovendosi formare le righe a piedi coi cavalli a mano, si dispongono questi uno accanto all'altro; quelle a cinque passi di distanza. Ogni cavaliere sta a sinistra del proprio cavallo, facendo fronte dinanzi e guardando, per allinearsi, sopra e sotto al collo del medesimo.

1027. Il capo deve badare che si cominci sempre l'andatura progressivamente sino a giungere al grado richiesto.

1028. Sia nel partire che nel cambiar andatura, devesi esigere la massima moderazione, cioè progressivo aumento nell'accelerare, progressiva diminuzione nell'allentare.

1029. Circa le andature si prescrive che il passo non debba essere che un'andatura d'esercizio da usarsi per meglio insegnare il movimento essendo il trotto ed il galoppo le sole andature di evoluzioni nell'istruzione di plotone.

1030. Nei movimenti per quattro e nel rompere non si farà uso del galoppo, salvo nei casi di urgenza.

1031. Nell'ispezionare i cavalieri, prima di cominciare l'istruzione, il capo s'accerterà soprattutto che i cavalli siano insellati ed imbrigliati a dovere.

Movimenti di piè fermo.

Chiamare l'attenzione del plotone e numerare le file.

1032. *Attenti - dalla destra contate per -* QUATTRO.

Montare e smontare da cavallo.

1033. Il plotone essendo a righe aperte a cinque passi di distanza e coi cavalli a mano, volendo far montare a cavallo, il capo comanda:

A - CAVALLO ;

I numeri dispari d'ogni riga e la guida avanzano quattro passi, i serrafila non muovono e tutti montano a cavallo senz'altro comando.

In riga - MARCHE.

1034. A questo comando i numeri dispari tengono i cavalli in obbedienza per impedire che scalcino e si mettano di traverso; i numeri pari avanzano tranquillamente e rientrano al loro posto.

La 2ª riga, appena formata, chiude sulla prima a due passi di distanza.

1035. Il plotone essendo a cavallo a righe chiuse e volendo farlo smontare, il capo, fattele aprire, comanda:

Piede a - TERRA;

I numeri dispari d'ogni riga e la guida avanzano quattro passi; indi tutti smontano da cavallo senz'altro comando.

In riga - MARCHE.

1036. I numeri pari rientrano al loro posto.

Allineamento del plotone.

1037. L'allineamento del plotone a cavallo si eseguisce con le stesse regole ed uguali comandi come a piedi. Il capo disporrà le file d'ala in modo che niuno debba rinculare.

Aprire e serrare le righe.

1038. Come nella scuola di plotone a piedi.

Indietreggiare.

1039. Occorrendo di fare indietreggiare per pochi passi il plotone schierato, il movimento si eseguisce e si termina cogli stessi comandi che a piedi.

Convergere per quattro a destra, a sinistra, ed indietro nel plotone schierato.

1040. Volendo far guadagnare terreno a destra (o sinistra) al plotone schierato, il capo comanda:

Per quattro a destr (o *sinistr*) - MARCHE;

A - VANTI;

Al MARCHE, i numeri *uno* di 1ª e 2ª riga d'ogni frazione di quattro, che sono perni, eseguiscono una volta sul centro, regolandosi sui vicini che rompono innanzi alla fronte.

I numeri quattro di 1ª e 2ª riga d'ogni frazione, rompono innanzi ad un tempo francamente, per lasciare alla frazione attigua lo spazio necessario a girare, e conservano il contatto verso il perno.

I numeri *due* e *tre* girano pure a destra, tenendo il contatto al perno, e l'allineamento all'ala marciante.

Compiuto il giro, le ale, che hanno sconnesso in ogni frazione completa, debbono coprirsi; e tutti i cavalieri sentono il contatto da quella parte.

Il plotone si trova così ordinato con otto cavalieri di fronte, e tre di profondità, perchè il movimento è eseguito in un tempo da ogni frazione.

I cavalieri di 2ª riga, che si trovano ora schierati a destra di quelli che avevano dinanzi in 1ª riga, debbono su di essi allinearsi, senza chiudere i vuoti delle mezze file.

La guida si reca a sinistra ed a due passi in fuori dalla frazione di testa, quando la destra è avanti, o a destra, quando è avanti la sinistra.

Al comando:

A - VANTI;

Tutti i cavalieri proseguono nell'andatura di prima se si era in marcia; ovvero prendono quella indicata se si era di piè fermo.

1041. Per rimettere il plotone di fronte, il capo comanda:

Per quattro a sinistr (o *destr*) - MARCHE, ALT (o *a* - VANTI);

Il movimento si eseguisce in modo simile al precedente, girando dalla parte indicata.

1042. Per far retrocedere il plotone schierato, il capo comanda:

Per quattro dietro-fronte a destr (o *sinistr*) - MARCHE. *A* - VANTI;

Al MARCHE tutte le frazioni di quattro di 1ª e 2ª riga fanno due *a destra* connettendo insieme nel primo, e sconnettendo francamente nell'incominciare il secondo.

I vuoti delle mezze file nella 2ª riga, che così trovasi dinanzi, non sono occupati.

La guida si reca dinanzi alla 2ª riga divenuta 1ª.

Al comando *a* - VANTI tutti proseguono direttamente.

1043. Volendo rimettere il plotone nella primitiva direzione, si fa ugual movimento con i medesimi comandi.

Marcia e movimenti di fronte.

Mettere in marcia il plotone e regole generali.

1044. La marcia di fronte a cavallo si

eseguisce con le medesime regole di quelle date pel plotone a piedi.

1045. La guida, che cavalca dinanzi al centro, deve marciare dritto e conservare uguale andatura. Non deve rivolgersi indietro a guardare il plotone, per non deviare dall'esatta direzione della marcia.

1046. Movendo da piè fermo al trotto, od al galoppo, non si prende la prescritta andatura se non dopo alcuni passi.

1047. Ogni cavaliere guida ben diritto il proprio cavallo mantenendone l'andatura uguale e marcia colla prescritta agiatezza senza però disgiungersi, allineandosi verso il centro. Il cavaliere del centro deve tener dietro esattamente alla guida, mantenendo sempre la medesima andatura e cadenza, e sentendosi troppo stringere, fa segno con la mano, senza però volgere la testa per non perdere la direzione. Seguendo queste regole si ottiene assai meglio l'allineamento che non cercandolo studiosamente collo sguardo.

1048. Incorrendosi in qualche errore sia nell'allineamento sia nel contatto, si dovrà correggerlo a poco a poco, avanzando e mantenendo sempre l'andatura della marcia.

1049. Per far marciare innanzi di passo il plotone schierato e fermo, il capo comanda:

Plotone avanti - MARCHE;

Al MARCHE tutti i cavalieri muovono in-

sieme, regolando ciascuno l'andatura del proprio cavallo sulla guida.

1050. Quando il plotone marcerà francamente di passo, si farà prendere il trotto con il comando:

Trotto - MARCHE;

Dopo percorso un discreto tratto di terreno si rimette a passo con il comando:

PASSO.

1051. Quando il plotone sa mantenersi con perfetta calma ed assieme al trotto, si fa passare al galoppo, comandando:

Galoppo - MARCHE;

Percorso un discreto tratto di terreno a questa andatura, si rimette il plotone al trotto, indi al passo coi comandi:

TROTTO;

PASSO.

1052. Volendo muovere il plotone da piè fermo ad andatura maggiore del passo, il capo comanda:

Plotone avanti trotto (o *galoppo*) - **MARCHE.**

1053. Per esercitare il plotone a marciare al galoppo si segue in principio la progressione indicata, prendendo il galoppo prima da trotto, poi da passo, ed in ultimo da piè fermo. Simile progressione si osserverà esercitando a marciare a trotto.

Fermare il plotone.

1054. Il plotone essendo in marcia di fronte, il capo comanda:

Plotone - ALT;

Il plotone si ferma cessando la marcia con maggiore o minore prontezza, secondo il grado di velocità dell'andatura.

Marcia obliqua individuale.

1055. L'obliquo individuale nel plotone si eseguisce solo marciando per guadagnar terreno a destra o sinistra, senza cambiare l'ordine.

A tale effetto il capo comanda:

Obliqu'-DESTR (o SINISTR);

La guida ed il graduato dell'ala dalla parte indicata fanno un *mezzo a destra*, e proseguono diritto nella nuova direzione.

Tutti gli altri cavalieri, quando hanno spazio sufficiente eseguiscono *un mezzo a destra*, disponendosi in guisa che ciascuno abbia la testa del proprio cavallo quasi presso alla spalla del cavallo ch'è a destra.

Il contatto e l'allineamento sono regolati sul cavaliere d'ala, verso cui si obliqua; e questi in principio accelera un poco l'andatura, perchè i cavalieri abbiano agio di eseguire prestamente l'obliquo.

1056. Per riprendere la direzione perpendicolare si comanda:

In - FRONTE;

La guida ed il graduato d'ala verso l'obliquo riprendono gradatamente la direzione perpendicolare della marcia, proseguendo alla medesima andatura.

Tutti gli altri cavalieri accelerano alquanto l'andatura nel far l'obliquo, sinchè riprendono la marcia diretta.

I cavalieri di 2ª riga volgono i cavalli come quelli di 1ª, proseguendo ordinati in tal modo nella nuova direzione; nel riprendere la marcia diretta si ricoprono dei loro capifila.

1057. In principio, per meglio mostrare la disposizione dei cavalieri durante il movimento, si darà l'ALT appena eseguito l'obliquo, e si faranno, occorrendo, le necessarie correzioni.

Conversioni.

1058. Le conversioni, sia a perno fisso, sia mobile, si fanno osservando le stesse regole, come a piedi.

1059. Nelle conversioni a perno fisso, il perno fa eseguire al cavallo una volta sul centro dalla parte dove si gira; l'ala marciante converge all'andatura indicata, se si muove da piè fermo, o alla medesima andatura, se si marcia.

1060. Nelle conversioni a perno mobile, il perno gira su di un arco di circolo di 10 passi di raggio, conservando l'andatura della marcia.

1061. L'ala marciante si regola sul perno, raddoppiando l'andatura della marcia, ed accelerandola se si va a galoppo.

Conversioni a perno fisso.

1062. Lo scopo delle conversioni a perno fisso è di far passare i plotoni, nelle evoluzioni di squadrone, dall'ordine spiegato a quello di colonna, e viceversa.

1063. Per far eseguire la conversione a perno fisso al plotone fermo di fronte, il capo comanda:

Plotone { *a destra* / *diagonale a destra* / *dietro-fronte a destra* } (o *sinistra*) - MARCHE;

Plotone - ALT (o *a* - VANTI);

Al MARCHE il plotone avanza un passo, e dopo comincia a convergere.

Il graduato di destra, ch'è perno, regola la volta sul movimento dell'ala marciante e del centro, procurando in pari tempo di guidare i cavalieri che gli stanno vicino.

Il graduato dell'ala marciante, in principio marcia diritto alcuni passi, e dopo converge, osservando le regole date.

I cavalieri di 1ª riga osserveranno pure le regole ivi indicate.

Quelli di 2ª appena cominciato il movimento obliquano verso l'ala marciante, e la sopravanzano, spostandosi ciascuno di essi verso quella parte, di due capifila, affinchè il cavaliere a capofila del perno, appoggiando

la groppa dalla parte dell'ala marciante, possa su questo mantenersi coperto, ed essere nella medesima direzione.

La guida descrive un arco di circolo in modo da tener sempre lo stesso posto rispetto al plotone.

1064. All'ALT, dato quando l'ala marciante sta per giungere sulla linea di fronte che si vuole avere, tutti si fermano in un tempo; ed i cavalieri di 2ª riga si rimettono di fronte coprendosi dei capifila.

1065. Se invece di ALT si comanda *a-*VANTI, si prosegue la marcia diretta alla stessa andatura dell'ala marciante, regolando il contatto sul centro, ed i cavalieri di 2ª riga si rimettono di fronte e seguono esattamente i capifila.

1066. Volendo eseguire la conversione, raddoppiando l'andatura, si aggiunge il comando *trotto* o *galoppo* dopo quello d'avvertimento.

1067. Se il plotone è in marcia, si fa la conversione a perno fisso con i medesimi comandi; il perno al comando d'eseguimento si ferma; l'ala marciante prosegue nella medesima andatura; la guida l'allenta in modo da restare al suo posto.

Per meglio sorvegliare il movimento, il capo si mette di fianco alla prima riga dalla parte del perno.

Conversione a perno mobile.

1068. La conversione a perno movente si fa solo marciando, e s'adopera soltanto nei cambiamenti successivi di direzione di una colonna.

1069. In questa conversione lo scopo del perno movente è di sgombrare a poco a poco il terreno, su cui comincia il movimento, avanzando nella nuova direzione.

1070. Al plotone, che marcia di fronte, il capo comanda:

Girat - DESTR (O SINISTR);

Il graduato, ch'è al perno in 1ª riga, osserverà le regole date.

Il graduato dell'ala marciante si regola sul perno, raddoppiando o accelerando l'andatura secondo il caso.

I cavalieri di 1ª riga osservano le regole date, quei di 2ª seguitano i loro capifila.

La guida allunga l'andatura quanto è necessario per restare sempre allo stesso posto rispetto alla truppa.

1071. Quando l'ala marciante sta per compire il cambiamento di direzione il capo comanda:

A - VANTI;

Alla prima parte del comando tutti i cavalieri si preparano a riprendere l'andatura della marcia; alla seconda proseguono nell'andatura di prima, nella nuova direzione, regolando il contatto e l'allineamento sul centro.

Marcia e movimenti in colonna.

Formazione della colonna di via.

1072. La colonna di via si forma dal plotone schierato, rompendo le file per uno, due, o per quattro, e quest'ordine, come è indicato nel nome, è usato nelle marcie, o nel passare strette di lungo tratto.

In quest'ordine di colonna la distanza da una frazione all'altra, anche per la 2ª riga, è di un passo.

Il capo, non avendo posto determinato, potrà meglio invigilare la marcia, cavalcando a lato della colonna.

La guida, che si porta sulla linea e a due passi in fuori della frazione di testa, dirige la marcia.

1073. Volendo ordinare in colonna innanzi dalla destra il plotone schierato e fermo, il capo comanda:

Per fila (per due o *per quattro) dalla destra* - MARCHE;

Al MARCHE le file indicate muovono diritto a passo ed i cavalieri di 2ª riga di esse serrano subito alla distanza prescritta. Quando queste file stanno per sopravanzare la linea di fronte, la frazione attigua rompe anche essa e marcia dritto sei passi; indi obliquando individualmente a destra, e presa la direzione della colonna, si rimette di fronte e chiude ad un passo.

In tal modo si regolano a loro volta tutte le altre file.

1074. Similmente si eseguirà il movimento dalla sinistra, salvo che l'obliquo si fa da quella parte, al comando:

Per fila (per due o *per quattro) dalla sinistra* - MARCHE.

1075. Volendo eseguire il movimento, muovendo a trotto od a galoppo da piè fermo, s'indicherà l'andatura dopo il comando di avvertimento.

1076. Quando il plotone spiegato è in marcia, lo si ordina in colonna di via in simil modo, e con uguali comandi. Le file indicate rompono all'andatura della marcia; tutte le altre se sono al passo si fermano, altrimenti diminuiscono di un grado l'andatura, che poi riprendono successivamente tostochè hanno lo spazio per obliquare a destra o a sinistra, per mettersi in colonna.

1077. Volendo rompere in colonna di via il plotone che marcia di fronte a passo o a trotto, raddoppiando l'andatura, il capo comanda:

Per fila (*per due* o *per quattro*) *dalla destra* (o *dalla sinistra*) *trotto* (o *galoppo*) - MARCHE;

Al MARCHE le file indicate prendono l'andatura comandata; le altre vi si mettono successivamente, quando hanno lo spazio per obliquare.

Fermare la colonna e riporla in marcia.

1078. Per fermare la colonna il capo comanda:

Colonn' - ALT.

1079. Per riporre la colonna in marcia, il capo comanda:

Colonn' - avanti (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Al MARCHE tutti nella colonna muovono direttamente all'andatura indicata.

Cambiamento di direzione della colonna di via.

1080. La colonna di via essendo in marcia, cambia direzione coi noti comandi.

La testa della colonna gira dalla parte indicata; le altre file girano a loro volta sul medesimo posto, ov'ha girato la frazione di testa.

In queste conversioni successive il perno di ogni frazione descrive un arco di circolo di cinque passi di raggio senza rallentare l'andatura, l'ala marciante l'accelera.

Al comando: *a* - VANTI, la testa della colonna riprende la marcia diretta; e così fanno le altre frazioni a loro volta, quando giungono colà, dove era la testa di colonna.

Obliquare marciando in colonna di via.

1081. Volendo far deviare la colonna di via dalla direzione perpendicolare della marcia, si comanda *obliqu' destr*, o *sinistr*.

Tutti i cavalieri d'ala dalla parte dell'obliquo debbono essere coperti in modo da formare una retta perpendicolare colla fila di testa.

Raddoppiare e sdoppiare le file marciando in colonna di via.

1082. Volendo formare in colonna *di due* il plotone fermo o che marcia *al passo per fila* colla destra avanti, il capo comanda:

Per due - MARCHE;

Al MARCHE tutta la colonna si mette in marcia se il plotone è fermo, o in caso contrario continua a marciare.

1083. La fila di testa fatti dieci passi s'arresta. I numeri 1 e 3 marciano diritto e s'arrestano quando giungono ad un passo dalla frazione che precede. I numeri 2 e 4 per mezzo d'obliquo individuale a sinistra si portano successivamente all'altezza dei rispettivi numeri 1 e 3 nel momento che questi sono per arrivare alla distanza suddetta dalle frazioni precedenti; colà giunti i numeri 2 e 4 si fermano.

Se la colonna marcia di trotto o galoppo la testa diminuisce subito di un grado l'andatura, e così il rimanente della colonna quando abbia compito il movimento.

Se la colonna di fila ha la sinistra avanti, il movimento si fa in modo analogo e cogli stessi comandi, i numeri 3 e 1 raddoppiano sui numeri 4 e 2 obliquando a destra.

1084. Volendo raddoppiare per quattro il plotone in colonna per due, il capo comanda:

Per quattro - MARCHE;

Il movimento si eseguisce in modo analogo e colle stesse regole che per raddop-

piare per due, senonchè sono le file numero 3 e 4 che si portano obliquando a sinistra accanto alle file numero 1 e 2. Se la colonna è con la sinistra in avanti sono invece i numeri 2 e 1 che obliquano a destra per raddoppiare coi numeri 4 e 3 della rispettiva frazione.

1085. Se il raddoppiare si vuole eseguire aumentando l'andatura, si dà il comando di *trotto* o *galoppo* dopo il comando per 2 o per 4.

La frazione di testa si mette all'andatura di un grado inferiore a quella indicata, e tutte le altre eseguiscono il movimento mettendosi a quella richiesta.

Similmente dalla colonna per fila si può passare alla colonna per quattro col comando:

Per quattro - MARCHE;

Tutti i numeri UNO marciano diritto e serrano alla distanza d'un passo ed i numeri 2, 3 e 4 per mezzo d'obliquo a *sinistr* si portano successivamente all'altezza dei numeri 1 regolandosi in modo analogo a quanto si spiegò sopra.

Se vi ha la sinistra in avanti saranno i numeri 4 che marciano diritto, ed i numeri 3, 2 e 1 che obliquano a destra per portarsi all'altezza dei numeri 4.

1086. Il plotone marciando a passo in colonna per quattro colla destra avanti volendolo sdoppiare per due il capo comanda:

Per due dalla destra - MARCHE;

Al comando MARCHE le due file di destra della frazione di testa proseguono nella medesima andatura; tutte le altre si fermano.

I numeri *tre* e *quattro* di quella frazione entrano in colonna obliquando a destra appena ne hanno lo spazio.

Le file *uno* e *due* delle altre frazioni rompono a loro volta in quella che le file della frazione precedente obliquano; le file *tre* e *quattro* delle altre si regolano come quelle di testa.

I cavalieri di 2ª riga seguono il movimento dei capifila.

1087. Se la colonna marcia colla sinistra avanti, il movimento si eseguisce in modo analogo col comando:

Per due dalla sinistra - MARCHE;

I numeri *quattro* e *tre* della frazione di testa proseguono nella medesima andatura, i numeri *due* e *uno* si mettono in colonna, obliquando a sinistra appena ne hanno lo spazio, e così di seguito tutte le altre frazioni.

1088. Per isdoppiare per fila la colonna di due, che marcia a passo, il capo comanda:

Per fila dalla destra - MARCHE;

Al MARCHE la fila di destra della prima frazione prosegue nella medesima andatura, le altre si fermano.

La fila numero *due* entra in colonna obliquando a destra appena ne ha lo spazio;

la fila numero *tre* della frazione che segue rompe direttamente in quella che la fila precedente obliqua; la fila numero *quattro* si regola come la fila numero *due*, e così successivamente si regolano tutte quelle delle altre frazioni.

1089. Avendo la sinistra avanti, il movimento si eseguisce in modo analogo col comando:

Per fila dalla sinistra - MARCHE;

La fila numero *due* della frazione di testa prosegue nella medesima andatura; la fila numero *uno* entra in colonna obliquando a destra appena ne ha lo spazio; la fila numero *quattro* della frazione che segue, rompe direttamente in quella che la fila precedente obliqua; la fila numero *tre* si regola come quella numero *due*, e così successivamente si regolano quelle delle altre frazioni.

1090. Se la colonna marcia al trotto o al galoppo la frazione di testa prosegue ad uguale andatura, le altre la diminuiscono di un grado, finchè incominciano il movimento.

1091. Volendo sdoppiare, addoppiando l'andatura, il capo comanda:

Per due (o *per fila*) dalla *destra* (o *sinistra trotto* (o *galoppo*) - MARCHE;

Al MARCHE le file indicate prendono l'andatura richiesta e tutte si regolano come si è detto sopra.

Spiegamento della colonna di via.

1092. Il plotone fermo o marciando in colonna di via con la destra avanti, può spiegarsi innanzi, sul fianco sinistro, e sul prolungamento del destro.

L'opposto avviene se è avanti la sinistra.

I cavalieri nel plotone debbono trovarsi sempre allo stesso posto ed allo stesso numero, affinchè i graduati siano sempre di quadramento alle ale.

Spiegamento innanzi della colonna di via.

1093. Il plotone essendo in colonna, fermo od al passo, colla destra avanti, il capo comanda:

Avanti in linea - MARCHE;

Al MARCHE la frazione di testa marcia diritto dieci passi al trotto, indi si arresta.

Tutte le altre frazioni, obliquando contemporaneamente a sinistra, si portano al loro posto sulla fronte, dove giunte si fermano.

Compiuto lo spiegamento tutti si allineano e sentono il contatto verso il centro; i cavalieri di seconda riga si rimettono a due passi di distanza, coprendosi esattamente dei loro capifila.

1094. Se la colonna è al trotto o al galoppo, oppure se il capo fa precedere al MARCHE l'indicazione di tali andature, il movimento si eseguisce in modo analogo.

La frazione di testa diminuisce di un grado l'andatura della marcia o quella comandata. Tutte le altre frazioni proseguono alla stessa andatura o prendono quella comandata, obliquano a sinistra, e giunte in linea si mettono all'andatura della frazione che era in testa.

1095. Se il plotone avesse la sinistra avanti, il movimento si eseguirebbe in modo analogo, obliquando a destra al comando: *Avanti in linea* - MARCHE.

Spiegamento della colonna di via sul fianco.

1096. Il plotone essendo in colonna, fermo od al passo, colla destra avanti, il capo comanda:

A sinistr in linea - MARCHE;

Al MARCHE la frazione di testa gira subito a sinistra, secondo i principii della conversione a perno mobile, marcia diritto dieci passi nella nuova direzione, indi si ferma.

Tutte le altre frazioni proseguono diritto al passo, finchè convergendo a sinistra si trovino dirimpetto al posto che debbono occupare col plotone schierato, cioè alla sinistra della frazione che hanno avanti, e giunte in linea si fermano.

1097. Se la colonna è in marcia di trotto o di galoppo, o se il capo ne dà il comando, il movimento si eseguisce in modo analogo. La prima frazione diminuisce d'un grado l'andatura della marcia o quella comandata

dopo aver girato a sinistra ed essersi messa nella nuova direzione. Tutte le altre frazioni eseguiscono il movimento in modo simile a quanto si è spiegato nell'*avanti in linea*.

1098. Se il plotone avesse la sinistra avanti si spiegherebbe in modo analogo sul fianco destro al comando:

A destr in linea - MARCHE.

Spiegamento della colonna sul prolungamento di un fianco.

1099. Il plotone essendo in colonna, fermo od al passo, colla destra avanti, il capo comanda:

Sulla destra in linea - MARCHE;

Al MARCHE tutta la colonna avanza o continua al passo e la testa gira subito a destra, marcia diritto dieci passi nella nuova direzione, indi si ferma.

Tutte le altre frazioni proseguono diritto al passo sinchè, girando a destra, si trovino dirimpetto al posto che debbono occupare del plotone schierato, cioè alla sinistra della frazione che hanno avanti, e giunte alla sua altezza si arrestano.

Compiuto lo spiegamento tutti s'allineano secondo le regole date.

1100. Se la colonna fosse in marcia di trotto o galoppo, o se il capo ne dà il comando, il movimento si eseguisce in modo analogo all'*a sinistr in linea*, cioè la frazione di testa per diminuire l'andatura aspetta di essersi messa nella nuova direzione,

1101. Se il plotone avesse la sinistra avanti, il movimento si eseguirebbe in simil modo, ma sul prolungamento del fianco sinistro al comando:

Sulla sinistr in linea - MARCHE.

Sfilare per uno.

1102. Lo sfilare per uno offre il mezzo ad un superiore d'ispezionare più presto un plotone.

1103. Questi esercizi si faranno solo quanto è necessario per assuefare i cavalieri a partire con calma, a mantenere stabile e franca l'andatura ed a conservare esattamente la distanza ordinata.

1104. Nello sfilare, salvo ordine contrario, la truppa starà sempre al porto d'armi.

1105. Sfilando al passo si terrà la distanza di cinque passi; al trotto di dieci passi; al galoppo ed alla carriera di venti.

1106. Per fare sfilare per uno il plotone schierato e fermo il capo comanda:

Per uno dalla destra (o *sinistra*) *a cinque* (*dieci* o *venti*) *passi* (*trotto, galoppo* o *carriera*) *sfilate* - MARCHE;

Al comando d'avvertimento il graduato di 1ª riga dell'ala opposta a quella da cui rompe, si colloca in modo visibile a dieci o quindici passi dinanzi alla fronte per sorvegliare il movimento e sfila per ultimo.

Il capo, dopo aver dato il comando di avvertimento, si pone a due passi dinanzi

al graduato dell'ala, da cui si rompe; dà poi il MARCHE ed avanza pel primo all'andatura indicata.

Dopo di esso e contemporaneamente, se si sfila a cinque passi, partono i graduati d'ala che gli stanno dietro: quello di 2ª riga parte quando ha la distanza voluta.

La seconda fila si porta, mediante il *costeggio*, al posto donde partì la prima; la terza fila fa altrettanto, e tutte le altre, eseguendo successivamente un *a destra* individuale, vi si portano e muovono innanzi ugualmente, quando hanno la distanza comandata.

Ogni cavaliere parte di passo, e gradatamente si mette all'andatura più veloce stata ordinata, quando giunge all'altezza del graduato che sta innanzi alla fronte, mantenendosi coperto di quello che ha avanti e badando soprattutto alla regolarità dell'andatura.

Per regola generale il superiore si pone alquanto in fuori dalla parte da cui si sfila ed a conveniente distanza, secondo la velocità dell'andatura.

L'uffiziale saluta il superiore a sei passi prima di sfilargli dinanzi; e quando lo ha oltrepassato di altrettanto si reca presso di lui alquanto indietro e dalla parte opposta, da cui giunge la truppa, restando nel 2º movimento del saluto.

Tutti gli altri cavalieri giunti a sei passi

dal superiore lo fissano in volto marzialmente.

Se il capo-plotone non è uffiziale sfilerà pure in testa, ma non saluterà colla sciabola e non si recherà presso al superiore se non è chiamato.

Il graduato che vien dopo il capo-plotone prosegue dritto per uno spazio conveniente, indi, se era ad andatura più veloce, si mette a passo, e facendo dietro fronte a destra riforma il plotone al posto indicato, colla fronte verso il superiore.

1107. Sfilando in carriera si muoverà a passo, indi a galoppo; ed a sessanta passi prima di giungere presso il superiore, si prenderà la suddetta andatura, eseguendo ad un tempo speditamente e con vigoria il maneggio delle armi a volontà. Non si prolungherà la carriera oltre i 300 passi; dopo si passerà nuovamente a galoppo, indi a passo, giungendo all'altezza dell'ala della nuova fronte.

Attacchi.

Carica in ordine chiuso.

1108. La carica è in guerra l'atto decisivo e importante della cavalleria.

Le condizioni essenziali per la buona riuscita di una carica sono la rapidità e la sorpresa rispetto all'avanzare; lo spiegamento di tutte le forze ed il loro impeto

simultaneo e vigoroso nel momento dell'urto.

1109. Per la rapidità del tiro e la lunga gittata delle armi da fuoco attualmente in uso, la cavalleria deve stare ora a maggior distanza dal nemico; è perciò necessario esercitare la truppa ad avanzarsi da lontano con veloci andature senza perdere la calma, l'ordine e la forza.

1110. Affinchè poi gli esercizi della carica ritraggano l'immagine fedele dell'azione, e l'uffiziale impari a guidare bene la sua truppa, l'obbiettivo della carica, cioè il nemico da assalire, dovrà essere sempre rappresentato da due cavalieri che segnino la fronte d'ugual drappello opposto.

1111. In principio questi due cavalieri staranno fermi, quando il plotone avanza all'attacco, perchè è più facile dirigere la carica sopra un punto fisso che non sopra un punto che si muova.

1112. In seguito però, quando si darà il comando *per la carica*, questi due cavalieri avanzeranno direttamente a trotto, ed appresso, a galoppo senza deviare dalla direzione, perchè la truppa che muove alla carica in ordine chiuso, non potrebbe più marciare con uguale rapidità, se dovesse anch'essa volgersi in senso corrispondente.

1113. Nell'esercitare alla carica, il capo, a distanza di 800 a 1000 passi dal nemico rappresentato in questo modo, mette al ga-

loppo, dopo d'aver fatto precedere il comando:

Attenti per la carica;

A questo comando i cavalleggeri mettono mano alla sciabola; i lancieri impugnano le lancie, cavandole dall'astuccio.

Giunto il plotone a circa 100 passi dal nemico, il capo comanda:

Caricat;

A questo comando, ripetuto da tutti i graduati, i cavalieri portano le armi com'è prescritto per l'attacco, e mettono i cavalli in piena corsa cercando tenersi serrati verso il centro.

1114. Affinchè l'attacco sia eseguito a dovere, è necessario che quando si assale il nemico figurato di fronte, gli si arrivi sopra in ordine parallelo, centro contro centro. Caricando un'ala perpendicolarmente od obliquamente, il centro dovrà su quella essere diretto.

1115. I cavalieri che segnano il nemico dovranno far dietro-fronte ed allontanarsi a galoppo appena dato il comando caricat: se questo comando non viene dato, si allontaneranno ugualmente quando la truppa che avanza è a 50 passi di distanza.

1116. Negli esercizi il comando caricat dovrà darsi di rado, essendo questo il solo mezzo per cui cavalieri e cavalli avanzino con calma e non prendano la carriera sino al comando. E ciò è tanto più necessario,

in quanto che il passare prima del tempo a carriera mette in forse il successo della carica.

1117. Dopo una carica fatta per esercizio, si dà il comando ATTENTI, ripetuto da tutti i graduati. A questo comando i cavalieri si mettono al porto d'armi (i lancieri colla lancia verticale e fuori dell'astuccio, diminuendo l'andatura). — Al comando *plotone* si mettono a trotto e si riordinano dietro all'uffiziale che prosegue anch'esso a trotto in direzione del figurato nemico in ritirata.

1118. Di fronte al nemico, il comando *attenti per la carica* si dà nel momento opportuno. In campo aperto, p. es., a 1000 passi; in terreno coperto invece al primo vedersi col nemico, o quando le pattuglie ne annunziano la vicinanza.

Carica in ordine aperto o a stormi.

1119. Si danno certi casi in combattimento, in cui torna assai più vantaggiosa una carica in ordine aperto o *a stormi*, p. es., nell'assalire artiglieria per patirne il fuoco men che si può; oppure nell'assalire fanteria che avanza a solo scopo di trattenerla, senza veramente farvi impeto; o per rendere più debole il suo fuoco contro altra truppa che segue in ordine chiuso, affinchè possa più facilmente dar dentro e scompigliare le file; o quando generalmente il solo comparire di una frotta di cavalieri prometta già un

favorevole risultato, mentre il terreno renderebbe impossibile l'avanzare in ordine chiuso.

1120. Al comando A STORMI i cavalieri si sparpagliano sulla fronte indicata, dando il capo una direzione ai quadramenti, affinchè si aprano più o meno, quanto è necessario per girare anche dai fianchi, se è possibile, la fronte nemica.

I cavalieri non debbono esser chiusi, ma neppure tanto aperti da rendere impossibile l'unità di direzione, e lo sparpagliarsi deve farsi non a cavalieri isolati, ma a frotte di tre o quattro o più, onde sostenersi vicendevolmente nell'attacco. Il capo cavalcherà sempre dinanzi.

1121. Al comando:

Attenti per la carica,

Tutti si mettono nella posizione precedentemente prescritta.

Se l'uffiziale non ha intenzione d'affrontare il nemico, allora, a conveniente distanza da esso, comanda:

Dietro - FRONT;

Se vuole invece investire il nemico, dà il comando CARICAT, che in un attacco *a stormi* dev'essere dato a maggiore distanza che in ordine chiuso. Tutti i cavalieri si mettono allora colla sciabola o colla lancia nella posizione prescritta per l'attacco.

Raccolta.

1122. È di gran momento per la cavalleria il rannodarsi presto e riformare gli ordini dopo una carica.

Può farsi il rannodamento innanzi od indietro.

1123. Per eseguirlo innanzi per esercizio, il capo, quando siasi per un certo tratto inseguito il nemico segnato, comanda o fa suonare ATTENTI, e segue il nemico di trotto. Tutti allora si riordinano quanto più presto e meglio possono e si chiudono verso il centro che tien dietro al capo.

1124. Per eseguirlo indietro, il capo-plotone, a 200 passi circa dal nemico segnato, comanda *dietro*-FRONT o fa suonare a raccolta; a questo comando o a questo suono tutti voltano indietro sul punto in cui si trovano.

Il capo procura di portarsi davanti al plotone prima che tutti i cavalieri abbiano dato di volta. Galoppa allora dinanzi in linea retta rispetto al nemico; il plotone gli tien dietro a frotte.

Di fronte al nemico, il capo si ritira per la via più breve, avvertendo di sgombrare coi suoi uomini il più sollecitamente che può la fronte di altra truppa che debba agire, e non cercando di riunirsi che oltrepassata detta truppa. Giunto però all'altezza di quest'ultima si metterà al passo. Se non

vi è altra truppa, il capo, percorsi indietro dagli 800 ai 1000 passi, rifà fronte e riordina il plotone, tenendosi pronto ad agire a seconda dell'opportunità.

1125. Negli esercizi la ritirata si farà generalmente a trotto, e di rado a galoppo.

EVOLUZIONI DELLO SQUADRONE

Scopo delle evoluzioni e composizione dello squadrone.

1126. Le evoluzioni dello squadrone insegnano tutti i movimenti necessari ad uno squadrone, sia per ordinarsi e muoversi in colonna che per ispiegarsi in linea, tanto se solo, come congiunto ad altri squadroni.

1127. Lo squadrone nel suo stato normale di formazione a cavallo è composto come segue:

1 Capitano;
4 Uffiziali subalterni;
5 Sott'uffiziali;
4 Trombettieri;
90 Cavalieri, compresi i caporali.

1128. È poi ripartito in quattro plotoni, i quali dal loro posto rispettivo nella primitiva formazione sono numerati da destra a sinistra e diconsi *primo, secondo, terzo* e *quarto.*

1129. Lo squadrone dividesi poi in due *mezzi squadroni; primo* e *secondo.*

Il primo e il secondo plotone compongono il *primo mezzo squadrone*, il terzo e quarto *il secondo.*

1130. I due mezzi squadroni diconsi anche *mezzo squadrone di destra* o *di sinistra, di testa* o *di coda*, secondo che si trovano accanto in linea spiegata, o si seguono in colonna.

1131. Ugualmente i due plotoni posti a destra ed a sinistra della fronte, oppure in testa ed alla coda dello squadrone ordinato in colonna di plotoni, diconsi *plotone di destra* o *di sinistra, di testa* o *di coda.*

1132. Nel corso delle evoluzioni, questa denominazione, come pure il numero di plotoni cambiano secondo il posto che in quel dato momento i plotoni occupano rispettivamente in linea od in colonna.

Ordinamento dello squadrone.

1133. I plotoni ordinati, come fu indicato nell'istruzione di plotone, possono collocarsi uno accanto all'altro od uno dietro l'altro.

Il plotone dell'uffiziale più anziano è comandato dal furiere, e detto ufficiale si colloca, quando lo squadrone è in linea, dietro al centro a 5 passi di distanza; quando lo squadrone è in colonna a 5 passi dalla coda della colonna. Quest'ufficiale è special-

mente incaricato di coadiuvare il capitano nella sorveglianza dello squadrone, soprattutto nel combattimento. Si avverta però, che egli parte col suo plotone sempre quando questo sia distaccato.

1134. Se il numero dei cavalieri d'ogni plotone fosse talmente scarso da risultarne più di sei mezze file, dovrebbe essere ridotto a tre ed anche a due il numero dei plotoni.

In questo caso i sott'ufficiali esuberanti prenderebbero il posto dei caporali in prima riga, e questi quello dei cavalieri anziani.

1135. Dovendosi, per esercitazione, sciogliere un plotone pei motivi surriferiti, sarà di preferenza scelto il plotone dell'ufficiale a cui per la sua anzianità spetta il posto in serrafila.

1136. Se occorre, il capitano fa pareggiare le file dei plotoni, facendo passare i singoli cavalieri dalla seconda alla prima riga, e rettifica la distribuzione dei graduati, ove lo creda necessario.

1137. Se tre plotoni sono chiamati a fazioni staccate, il capitano ne assume il comando. Se due soli, lo prende invece l'ufficiale più elevato in grado od il più anziano di quel mezzo squadrone.

1138. Generalmente, dividendosi lo squadrone, il capitano resta col più grosso, purchè non sia ordinato altrimenti.

Ordini di formazione.

1139. Lo squadrone si forma e si muove: *In linea od in colonna.*

1140. *In linea.* I suoi quattro plotoni trovansi di fronte sulla stessa linea, uno accanto all'altro senza intervallo. La fronte di uno squadrone di quarant'otto file risulterà quindi di 60 passi (45 metri).

1141. Il capitano sta a cavallo ordinariamente a 30 passi dinanzi al centro dello squadrone; ma nelle evoluzioni si mette a tale distanza che il suo comando possa udirsi dall'intiero squadrone.

1142. I capi-plotone stanno due passi dinanzi al centro del proprio plotone.

1143. Dietro lo squadrone non vi dev'essere che il solo ufficiale di cui è cenno nell'ordinamento dello squadrone.

Il caporale furiere prende posto nel plotone come gli altri caporali.

1144. I trombettieri di uno squadrone, durante gli esercizi e quando non sia ordinato diversamente, hanno posto in seconda riga. Quel solo, che deve seguire il capitano, gli sta 5 passi dietro o di fianco in modo da poterne udire i comandi.

1145. *In colonna di mezzi squadroni.* I due mezzi squadroni sono schierati uno dietro l'altro a distanza uguale alla loro fronte, misurata dalla testa dei cavalli di prima riga del mezzo squadrone che sta dinanzi

alla testa dei cavalli di prima riga di quello che segue.

1146. Ogni mezzo squadrone è comandato dall'uffiziale più elevato in grado o più anziano, il quale sta sempre dinanzi al centro del suo plotone, ed è la guida del mezzo squadrone.

1147. Il posto del capitano e degli altri graduati è come nella colonna di plotoni.

1148. *In colonna di plotoni*. I quattro plotoni dello squadrone sono schierati l'un dietro l'altro a distanza uguale alla loro fronte, misurata come al n° 1145. I capiplotone tutti sulla stessa linea, e perciò coperti tra loro.*

1149. Nella formazione primitiva o normale i mezzi squadroni e plotoni sono disposti progressivamente secondo il numero che hanno in servizio.

1150. Il capitano sta a 5 passi dinanzi al plotone di testa; ma nelle evoluzioni cavalca fuori del fianco della colonna a tale distanza che il suo comando possa essere udito dallo squadrone. Questa distanza normalmente sarà di 30 passi.

1151. I trombettieri seguono le regole date al n° 1144.

1152. *Facendo strada* si marcia in colonna di via colle regole date nel regolamento di disciplina.

Prescrizioni ed avvertenze generali.

1153. Le avvertenze per la tenuta e per l'ispezione preventiva, indicate nell'istruzione di plotone, valgono ugualmente per le evoluzioni dello squadrone.

1154. È dovere degli uffiziali di segnare prontamente e rettamente la linea di fronte, e ben condurre i loro plotoni.

Nelle evoluzioni tutti gli uffiziali, tranne quelli che non hanno posto di battaglia, avranno sempre la sciabola sguainata.

1155. Nell'esercitare lo squadrone, il capitano dovrà talvolta far comandare i plotoni dai sott'uffiziali per renderli capaci di surrogare all'occorrenza gli uffiziali. Farà pure esercitare costoro nel comando dello squadrone.

1156. Le spiegazioni per parte del capitano saranno brevi, e fatte soltanto quando ne sia bisogno.

1157. Circa le andature valgono le avvertenze date nell'istruzione di plotone.

Comandi.

1158. I movimenti d'uno squadrone congiunto ad altre truppe sono comandati a voce, come è stabilito nella istruzione del plotone, per quanto quelle voci di comando possono adattarsi allo squadrone.

1159. Quando lo squadrone è solo, allora

il capitano può, per abituarvi i soldati, fare uso dei corrispondenti suoni di tromba invece dei comandi vocali, al qual fine s'insegneranno separatamente allo squadrone tutti quei suoni propri alle evoluzioni.

1160. Nel dare comandi a voce, il capitano deve pronunziarli distesamente, ed accentuarli in modo regolare, alzando la voce più o meno, secondo la rapidità del movimento e le altre circostanze che tendono ad affievolire il suono.

Quando comanda in marcia, volge il capo verso la truppa; stando fermo, le fa fronte intieramente.

In ogni caso il capitano può rendere più chiari ed intelligibili i comandi, accennando nel tempo stesso, colla sciabola, la parte verso cui devesi cominciare e proseguire il movimento, ed avviando il suo cavallo nella direzione da seguire.

1161. Per *obliquare*, *convergere*, *rallentare l'andatura e fermare*, basterà che i capi-plotone facciano un cenno o colla mano o colla sciabola, e voltino il proprio cavallo nella direzione conveniente, mettendolo alla prescritta andatura.

Nel solo caso che la polvere, la nebbia, l'oscurità od altre somiglianti cagioni possano impedire che l'accennare in questo modo sia veduto e compreso, daranno comandi a voce, ma non più forti di quanto è necessario.

1162. Quando il capitano crede opportuno richiamare l'attenzione dei cavalieri prima di dare un comando lo fa precedere dall'ATTENTI.

Movimenti elementari dello squadrone schierato.

Chiamare l'attenzione dello squadrone e numerarne le file.

1163. Il capitano ordina allo squadrone il silenzio e l'immobilità col comando:

ATTENTI.

1164. Se i capi-plotone non hanno ancora fatto numerare le file, e quando nel corso delle evoluzioni fosse necessario farle numerare di nuovo, il capitano comanderà:

Dalla destra d'ogni plotone contate per QUATTRO.

Montare e smontare da cavallo.

1165. I comandi ed il modo di montare e smontare da cavallo sono gli stessi come nella istruzione del plotone.

1166. Montati che siano i cavalieri, e tosto che i numeri pari siano entrati in riga, devesi rettificare l'allineamento sui capi di plotone dinanzi alla fronte.

1167. In colonna i capi-plotone si portano 5 passi in fuori dalla parte ove sta il capitano, per sorvegliare lo smontare da cavallo.

Allineamento dello squadrone.

1168. Dovendosi rettificare la linea di fronte dello squadrone, e specialmente quando gli si debba dare una direzione determinata, si comanda:

Destr (o *sinistr*) RIGA.

Il capitano non ha da occuparsi che dei capi di plotone dinanzi alla fronte, i quali, a questo comando, voltano la testa dalla parte indicata.

Egli si pone ad una certa distanza fuori dell'ala dalla parte dell'allineamento e precisamente sulla linea determinata; colloca su quella il capo-plotone dell'ala più vicina, su cui gli altri immediatamente si allineano.

In ogni plotone il cavaliere del centro ed i quadramenti della 1ª riga si mettono a distanza di riga dal loro uffiziale, e tutti gli altri si allineano sui medesimi.

1169. Eseguito l'allineamento, il capitano comanda:

FISSI.

Aprire e serrare le righe.

1170. Si eseguisce cogli stessi comandi come nell'istruzione già citata del plotone.

Indietreggiare.

1171. Volendo far retrocedere, per pochi passi, lo squadrone schierato, il movimento si eseguisce coi comandi:

Squadrone in dietro - MARCHE. — *Squadrone* ALT.

Marcia di fianco e indietro dello squadrone schierato.

1172. Dovendo marciare di fianco od indietro per breve tratto, specialmente quando si deve aprire e serrare un intervallo, si farà uso dei movimenti per quattro, che si comandano e si eguiscono come nell'istruzione del plotone.

1173. Si rimette ugualmente lo squadrone di fronte come ivi fu detto.

1174. Se la marcia di fianco od indietro fosse di qualche durata, si eseguirebbe mediante conversioni per plotoni.

1775. Nel *fronte-indietro per quattro* i capiplotone ed i serrafila si voltano individualmente; restando questi innanzi e quegli dietro alla nuova fronte.

Marcia e movimenti di fronte.

Mettere in marcia lo squadrone e regole generali.

1176. La marcia di fronte dello squadrone schierato si eseguisce cogli stessi principii dati pel plotone a cavallo.

1177. Quando si fa la marcia di fronte per esercizio, il capitano la sorveglia nel modo migliore, cavalcando sul fianco o dietro.

In questo caso il capo del secondo plotone fa da guida, ed a tal uopo deve essergli indicato un punto di direzione.

Gli altri capi di plotone si regolano sopra di esso, conservando inalterati i relativi intervalli.

1178. Ma quando si eseguisce per condurre lo squadrone, o nelle evoluzioni o contro il nemico, il capitano deve cavalcare un 30 passi circa dinanzi al centro. I capi di plotone, e specialmente i due dei plotoni centrali, debbono regolare la loro marcia in modo, che i cavalieri di mezzo dello squadrone possano sempre seguire il cammino del capitano sulla linea di direzione.

Se poi dovesse questi momentaneamente allontanarsi dal suo posto, allora il capo del secondo plotone assumerebbe la direzione della marcia.

1179. Tutti i graduati, che si trovano in 1ª riga alle ale d'ogni plotone, debbono badare che il cavaliere del centro del rispettivo plotone segua a distanza di riga il proprio uffiziale, e i quadramenti osserveranno le regole indicate pel plotone a cavallo.

1180. Durante la marcia di fronte, se uno o più cavalieri incontrassero ostacoli, che impedissero proseguire innanzi direttamente, si regolerebbero come si spiegò in simil caso nell'istruzione di plotone.

1181. Per far marciare innanzi lo squadrone schierato, il capitano comanda:

Squadrone avanti-MARCHE;

L'esecuzione del movimento, come pure

i cambiamenti d'andatura, marciando, si eseguiscono secondo le regole già date pel plotone.

1182. Volendo far marciare lo squadrone da piè fermo ad andatura maggiore del passo, il capitano comanda:

Squadrone avanti trotto (o *galoppo*)-MARCHE.

Fermare lo squadrone.

1183. Lo squadrone, essendo in marcia di fronte, il capitano comanda:

Squadrone-ALT.

Fare obliquare marciando.

1184. Lo squadrone, che marcia di fronte, eseguisce l'obliquo individuale, secondochè dovrà deviare più o meno dalla direzione perpendicolare di marcia, cogli stessi comandi come nel plotone.

1185. Nell'obliquare, bisogna che al comando d'eseguimento, il capitano, i capiplotone, i graduati in serrafila e quelli d'ala verso cui *s'obliqua*, marcino in quella direzione obliqua che sarà indicata.

I cavalieri situati nelle righe si volgono successivamente di mano in mano che hanno lo spazio libero richiesto, e devono, durante l'obliquo, mantenere il contatto e l'allineamento verso il graduato di prima riga dell'ala che obliqua.

Questo movimento non si farà che quando occorra acquistare breve tratto di terreno.

1186. Per rimettersi di fronte valgono le stesse regole date nell'istruzione di plotone in caso simile.

Conversioni a perno fisso.

1187. La conversione, a perno fisso dello squadrone schierato, si eseguisce tanto da piè fermo che marciando, come nel plotone, e col comando:

Squadrone { *a destra* / *diagonale a destra* / *dietro-fronte a destra* } (o *sinistra*) MARCHE.

1188. Si fa cessare il movimento col comando: *squadrone*-ALT; o si prosegue la marcia senza interruzione, al comando *a*-VANTI, come nell'istruzione del plotone.

I capi di plotone procurano, durante la conversione, di mantenersi sempre al loro posto e ad uguali distanze, rispetto alla truppa.

Conversione a perno mobile.

1189. La conversione dello squadrone a perno mobile è di un impiego affatto eccezionale, e si eseguisce colle stesse regole del plotone e con uguali comandi dati dal capitano, colla differenza che il perno descrive un arco di circolo di 15 passi.

Marcia e movimenti in colonna.

Formazione della colonna di via.

1190. L'ordine in colonna di via non si usa che nelle marcie, o nel passaggio di strette lunghe ed anguste.

1191. La formazione di questa colonna, dallo squadrone schierato, si fa da piè fermo e secondo le regole date nell'istruzione del plotone e con uguali comandi dati dal capitano.

1192. I capi-plotone si mettono due passi accanto alla frazione di testa del proprio plotone a sinistra, se colla destra in testa, e viceversa, se colla sinistra.

1193. Il capitano non ha posto fisso.

Fermare la colonna, e riportarla innanzi.

1194. Si eseguisce coi noti comandi.

Cambiamento di direzione, obliquare individualmente, raddoppiare e sdoppiare le file, marciando in colonna di via.

1195. I movimenti di questa colonna, per cambiare direzione, obliquare, raddoppiare e sdoppiare, si eseguiscono cogli stessi comandi, e con uguali regole come nell'istruzione del plotone.

Spiegamento della colonna di via.

1196. Lo squadrone, marciando in colonna

di via, si spiega avanti e di fianco secondo le regole date nell'istruzione del plotone e con uguali comandi; ma bisogna evitare, per quanto si può, lo spiegamento dello squadrone da questo ordine di colonna, ogni qualvolta che sarà possibile il formare prima i plotoni.

1197. Lo spiegamento sul prolungamento d'un fianco della colonna di via è d'un impiego affatto eccezionale.

Colonna di plotoni.

Prescrizioni ed avvertenze.

1198. Il capitano, quando conduce la colonna di plotoni, cavalca dinanzi al capoplotone di testa; se deve sorvegliare la marcia, si colloca di fianco alla colonna. Deve sempre in questo caso indicare al capo del plotone di testa la direzione della marcia.

1199. Mettendosi in marcia da piè fermo, è strettamente necessario che tutti i plotoni comincino simultaneamente il movimento ordinato.

1200. Mentre la colonna marcia si deve soprattutto osservare che il capo del plotone di testa si mantenga nella giusta direzione ed andatura, e tutti gli altri ugualmente, affinchè i plotoni non perdano la distanza.

Se questo inconveniente avvenisse, i rispettivi capi-plotone procurerebbero di riacquistare le loro distanze poco per volta.

1201. Durante la marcia, i capi-plotone debbono tenersi esattamente coperti tra loro in modo, che se si dovesse schierare lo squadrone sul fianco, mediante conversione dei plotoni, la fronte fosse subito formata in linea retta.

Formazione della colonna di plotoni.

1202. Lo squadrone essendo fermo di fronte e volendolo ordinare in colonna di plotoni per marciare a destra, il capitano comanda:

Plotoni a destra - MARCHE;

ALT (o *a*-VANTI);

Al comando MARCHE, tutti i plotoni in un tempo eseguiscono di passo la conversione a destra a perno fisso.

Quando i plotoni stanno per finire la conversione si dà il comando ALT, se debbono fermarsi, oppure l'*a*-VANTI, se debbono proseguire la marcia nella nuova direzione.

1203. Volendo formare lo squadrone in colonna di plotoni per marciare a sinistra, il movimento si eseguisce in modo analogo al comando:

Plotoni a sinistra - MARCHE;

ALT (o *a*-VANTI);

1204. Volendo formarsi in colonna di plotoni a tutt'altra andatura, se ne dà l'indicazione dopo il comando d'avvertimento, aggiungendovi *trotto* (o *galoppo*).

1205. La formazione della colonna di plotoni a destra o sinistra, mentre lo squa-

drone è in marcia di fronte, si eseguisce nell'istesso modo, e cogli stessi comandi.

1206. Lo squadrone essendo fermo di fronte, e volendo romperlo in colonna di plotoni avanti dall'ala destra in direzione perpendicolare, il capitano comanda:

Sul plotone di destra avanti in colonna - MARCHE;

Al comando MARCHE il plotone di destra, condotto dal suo capo, marcia diritto a passo. Quando la seconda riga ha passato la fronte, il plotone attiguo rompe dritto anch'esso, indi obliquando a destra raggiunge il primo, e lo segue alla prescritta distanza. E così fanno ciascuno a loro volta gli altri plotoni.

1207. In modo analogo si rompe innanzi dalla sinistra al comando:

Per plotoni dalla sinistra avanti in colonna - MARCHE.

1208. Volendo formarsi in colonna di plotoni innanzi, a maggior andatura, se ne dà l'indicazione dopo il comando d'avvertimento, aggiungendovi *trotto* (o *galoppo*).

1209. La formazione della colonna di plotoni innanzi, mentre lo squadrone è in marcia di fronte, si eseguisce nello stesso modo e cogli stessi comandi, avvertendo però che, se non è comandata l'andatura, il plotone di testa prosegue ugualmente, e gli altri la diminuiscono per riprenderla successivamente, appena cominciano l'obliquo.

In caso diverso, il plotone di testa si mette subito all'andatura comandata, e gli altri ugualmente al cominciare dell'obliquo, per entrare in colonna.

1210. Occorrendo formare la colonna da uno dei plotoni del centro, si comanderà:

Sul secondo (o *terzo*) *plotone avanti in colonna* - MARCHE;

Al comando MARCHE il plotone indicato marcia dritto innanzi a passo; il plotone di destra obliqua a sinistra e lo segue in colonna, i due di sinistra obliquano a destra appena il primo gli ha passati, e si regolano pel resto del movimento come si è detto più sopra.

Se la formazione della colonna è comandata sul terzo plotone, il quarto deve seguirlo immediatamente, obliquando a destra per mettersi in colonna, indi il secondo e primo, obliquando a sinistra.

Fermare la colonna di plotoni e riportarla innanzi.

1211. Si eseguisce col comando di:
Colonn - ALT e *colonn'avanti* - MARCHE.

Far obliquare marciando in colonna di plotoni.

1212. Si eseguisce colle stesse regole, e con uguali comandi come nell'istruzione di plotone.

In questo movimento tutti i capi di plotone, ed i graduati dell'ala dalla parte dell'obliquo, debbono mantenersi coperti tra

loro, in modo da formare una perfetta perpendicolare colla fronte.

Cambiamenti di direzione.

1213. I cambiamenti di direzione della colonna di plotoni si eseguiscono per mezzo di conversioni successive a perno mobile.

1214. La colonna essendo in marcia, e dovendo cambiare direzione, il capitano comanda:

Girat destr (o *sinistr*) *a* - VANTI;

Il movimento si eseguisce dal plotone di testa colle regole date nell'istruzione di plotone, ma dietro il comando di *girat destr* o *sinistr* dato dallo stesso capitano.

Gli altri plotoni marciano dritto sino al punto ove il plotone di testa ha cominciato la conversione, quivi la eseguiscono nello stesso modo senza comando, e proseguono nella direzione del plotone che precede.

Far guadagnare terreno di fianco e indietro alla colonna di plotoni mediante movimenti per quattro.

1215. Dovendo far guadagnare terreno di fianco o indietro, per breve tratto, alla colonna di plotoni, il movimento si eseguisce mediante conversioni di quattro in ogni plotone, colle stesse regole, e con uguali comandi dati dal capitano come nell'istruzione di plotone.

1216. Nel movimento per *quattro a destra* i capi-plotone si recano a sinistra a due

passi in fuori dalla frazione di testa del rispettivo plotone. Nel movimento *per quattro a sinistra* i capi-plotone si recano a destra della frazione di testa del proprio plotone.

Tutti i plotoni eseguiscono contemporaneamente il movimento, e conservano ciascuno il numero e la denominazione che avevano nella colonna prima del giro, ed il capitano deve indicare un punto di direzione al capo del plotone d'ala che guida la marcia.

I capi degli altri plotoni si regolano su questo durante la marcia, e procurano che siano conservati gli intervalli risultanti dal giro.

1217. Per rimettere lo squadrone di fronte nell'ordine primitivo, il movimento si eseguisce colle stesse regole e con uguali comandi dati dal capitano.

1218. Se lo squadrone ordinato in colonna di plotoni deve retrocedere per breve tratto, il movimento si eseguisce mediante il *dietro fronte per quattro*, colle stesse regole, e con uguali comandi dati dal capitano.

I capi-plotone si voltano individualmente, vengono così a trovarsi dietro il loro plotone.

1219. Nel rimettersi di fronte i graduati che cambiarono posto si rimettono come prima, ed il movimento si eseguisce colle stesse regole e con uguali comandi.

1220. Il capitano, seguito dal trombettiere, ha posto come nella marcia in colonna.

Far guadagnare terreno di fianco e indietro, mediante conversioni di plotone.

1221. Se lo squadrone, formato in colonna di plotoni, deve guadagnar terreno di fianco o indietro, per un tratto alquanto lungo, il movimento si eseguisce, tanto da piè fermo come in marcia, mediante conversioni di plotone a perno fisso, colle stesse regole e con uguali comandi dati dal capitano.

Rompere per quattro, per due e per file, raddoppiare per due o per quattro, e riformare i plotoni.

1222. Lo squadrone passa dalla colonna di plotoni alla colonna di via, rompendo soltanto dinanzi alla fronte colle stesse regole date nell'istruzione del plotone e con uguali comandi dati dal capitano, osservando che il plotone di testa si formi subito in colonna appena dato il comando; gli altri, quando abbiano lo spazio necessario.

1223. Marciando in colonna di via, si raddoppiano e sdoppiano le file colle stesse regole ed uguali comandi che sono dati dal capitano.

1224. Volendo riformare i plotoni tanto di piè fermo che in marcia il capitano comanda:

Plotoni avanti in linea (*di trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il movimento si eseguisce nel medesimo

tempo da tutti i plotoni colle stesse regole come nell'istruzione di plotone, osservando i capi dei tre ultimi plotoni di chiudersi a distanza del plotone che precede alla stessa andatura della formazione.

In casi speciali si chiama lo squadrone in linea, senza formar prima i plotoni, usando dei comandi e mezzi stati indicati nell'istruzione di plotone.

Spiegamento della colonna di plotoni.

1225. Gli spiegamenti della colonna di plotoni, eseguendosi generalmente sotto al tiro del nemico, debbono esser fatti colla massima celerità. È perciò necessarissimo di far comprendere alla truppa l'importanza di questa celerità di spiegamento negli esercizi che si fanno in tempo di pace.

1226. La colonna di plotoni può spiegarsi innanzi da una sola parte, o d'ambedue contemporaneamente; può spiegarsi in linea diagonale, e sui fianchi.

Spiegamento della colonna di plotoni innanzi da una sola parte.

1227. Lo squadrone essendo fermo od al passo in colonna di plotoni, e volendo spiegarlo innanzi da una sola parte il capitano comanda:

Avanti in linea a sinistr (o *destr*) - MARCHE;

Al comando MARCHE la colonna si mette in moto se di piè fermo, o continua l'andatura se al passo.

Il plotone di testa vi prosegue per 20 passi, poi s'arresta. Gli altri plotoni sono condotti in linea dai loro capi, obliquando dalla parte indicata nel comando; ogni capo di plotone, di mano in mano che si trova nel prolungamento della parte di squadrone spiegata, si sceglie un punto che sia distante una mezza fronte di plotone dall'ala di quello accanto a cui deve schierarsi, quindi cessa d'obliquare, e marcia diritto innanzi. Giunto a posto, s' allinea sui plotoni già schierati.

Durante lo spiegamento i plotoni debbono restar chiusi e così giungere sulla linea.

Se la colonna è in marcia al trotto o galoppo, o se il capitano aggiunse il comando, trotto o galoppo, il plotone di testa diminuisce d'un grado l'andatura della marcia o quella comandata. Gli altri plotoni continuano alla stessa andatura o prendono quella comandata, e compito che abbiano il movimento, si uniformano sul plotone che era in testa della colonna. Giunti tutti in linea, i capi plotoni rettificano gli intervalli fra loro regolandosi sul capo del 2°.

1228. Se prima d'eseguire lo spiegamento innanzi la colonna obliquava, il movimento avrebbe luogo colle stesse regole, e con uguali comandi senza prima rimettersi nella marcia di fronte. In questo caso lo spiegamento si fa dalla parte dell'obliquo, ed il plotone di testa riprende la direzione pri-

mitiva al comando del suo capo. Il resto del movimento è come fu indicato.

Spiegamento della colonna di plotoni d'ambo i lati.

1229. Volendo spiegare d'ambedue le parti lo squadrone che marcia in colonna di plotoni, il capitano comanda:

Avanti in linea a destr e sinistr - MARCHE;

Il plotone di testa eseguisce il suo movimento come si spiegò più sopra. Il secondo plotone si schiera a destra, gli altri a sinistra del primo, colle regole date.

Spiegamento della colonna di plotoni in linea diagonale.

1230. Lo squadrone marciando in colonna di plotoni, e volendo spiegarlo diagonalmente a *sinistr* o *destr*, il capitano comanda:

Diagonale a sinistr (o *destr*) *in linea* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Al MARCHE tutti i plotoni eseguiscono il diagonale dalla parte indicata, mediante una conversione a perno fisso. Compiuta la conversione, il plotone di testa prosegue diritto, regolandosi analogamente a quanto si spiegò nell'*avanti in linea*. Gli altri si schierano su quello di testa, cioè verso sinistra nel *diagonale a sinistr*, e verso destra nel *diagonale a destr*, obliquando per conseguenza verso sinistra o destra.

Spiegamento della colonna di plotoni sul fianco.

1231. Lo squadrone marciando in colonna

di plotoni, e volendo schierarlo sopra uno de' suoi fianchi, il capitano comanda:

Plotoni a sinistr (o *destr*) - MARCHE;
ALT (o *a*-VANTI);

Al comando MARCHE tutti i plotoni fanno fronte simultaneamente, mediante conversione a perno fisso, dalla parte richiesta, alla stessa andatura con cui si marciava od a quella più accelerata, che in questo caso sarà indicata dopo il comando d'avvertimento.

Ultimata la conversione, cioè formata la nuova fronte, lo squadrone può fermarsi o proseguire innanzi secondo le circostanze. Nel primo caso, al comando ALT, tutti si fermano. Nel secondo caso, al comando *a*-VANTI, si prosegue la marcia senza interruzione all'andatura ordinata.

I capi-plotone rettificano poco per volta i loro intervalli sul capo del secondo.

Formazione e movimenti della colonna di mezzi squadroni.

1232. Lo squadrone schierato si ordina in colonna di mezzi squadroni colle stesse regole che per formare la colonna di plotoni, sostituendo nel comando l'indicazione *mezzi squadroni* a quella di *plotoni*.

La marcia in quest'ordine di colonna si eseguisce colle stesse regole di quella di plotoni.

1233. Lo squadrone in colonna di plotoni

si forma in colonna di mezzi squadroni col comando :

Mezzi squadroni avanti in linea a sinistr (o *destr*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE.

Il 1° e 3° plotone marciano diritto, il 2° e 4° si schierano alla sinistra o destra del 1° e 3°, tanto gli uni che gli altri seguendo le norme già date.

1234. Lo squadrone marciando in colonna di mezzi squadroni, volendolo riformare in colonna di plotoni, il capitano comanda:

Sui plotoni di destra (o *sinistra*) *avanti in colonna-trotto* (o *galoppo*) - MARCHE;

Il movimento si eseguisce simultaneamente da ogni mezzo squadrone colle regole date.

Attacchi.

1235. Uno squadrone attacca in ordine chiuso, od in ordine aperto. Nel primo caso carica in linea spiegata od in colonna; nel secondo *a stormi*.

1236. La carica in linea spiegata si eseguisce da uno squadrone colle stesse regole fissate per un plotone.

Quando si fa per esercizio, si rappresenta il nemico con quattro cavalieri invece di due, i quali segnano la fronte di uno squadrone, sotto il comando d'un sott'uffiziale.

1237. Se durante la carica in linea spiegata contro il nemico di fronte, occorre

contemporaneamente assalirlo di fianco, il capitano designa a tal uopo uno dei plotoni d'ala, affinchè nel momento opportuno, accelerando l'andatura, si distacchi dalla fronte obliquamente, e quindi, mediante una conversione, dia addosso al nemico di fianco. In caso d'impreveduta minaccia d'uno dei suoi fianchi, il capo del plotone d'ala di quella parte, senza aspettare alcun comando, porta il suo plotone a far testa all'assalto.

Lo squadrone deve spesso essere esercitato secondo questi due casi, e quando per esercizio si suppone l'ultimo, si distaccano due cavalieri a segnare l'attacco diretto contro un fianco dello squadróne, mentre si carica di fronte.

1238. Il capitano, nella carica, ha posto dinanzi al centro dello squadrone sulla linea dei capi di plotone, regolandone l'andatura.

Cadrebbe in errore quel capitano che, sul principio del movimento per l'attacco, si tenesse a gran distanza dinanzi allo squadrone, e quindi quando fosse più vicino al nemico cercasse avvicinarsi rallentando l'andatura, perchè al suo esempio, i suoi cavalieri potrebbero rallentar la loro.

1239. Negli esercizi, dopo eseguita la carica, il capitano, appena rimesso lo squadrone a trotto, darà l'ALT, se pure non avesse ancora in mente d'inseguire per un dato spazio a trotto o galoppo il supposto nemico.

Il trombettiere dovrà fare gli analoghi

suoni ai comandi: CARICAT, ALT O RACCOLTA.

1240. Per la *carica in colonna*, si usano gli stessi comandi e suoni, nello stess'ordine, e con uguali osservazioni che per la carica in *linea spiegata;* i plotoni si succedono nella carica a circa 80 passi non meno.

1241. Il capitano carica con quel plotone che crede più utile per assicurare l'esito dell'attacco.

1242. La carica *a stormi* si eseguisce colle stesse regole, e con uguali comandi come venne prescritto per le evoluzioni del plotone.

1243. Uno squadrone che non operi congiunto ad altre frazioni di cavalleria, lascia indietro un plotone centrale in riserva, ed a tal uopo il capitano comanda:

Secondo (o *terzo*) *plotone in* - RISERVA ;

A questo comando il plotone indicato resta indietro e seguita lo squadrone a 150 passi circa, a trotto o a galoppo, tenendosi indietro e da lato. .

Quando suona a *raccolta*, si ricongiunge allo squadrone, mettendosi ad un'ala.

Raccolta.

1244. Lo squadrone si rannoda per regola *in linea spiegata*, ed appunto in quell'ordine, in cui si trova durante la carica.

Se lo squadrone deve raccogliersi in colonna, il capitano ne dà l'opportuno comando.

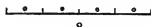
Lo squadrone si esercita ordinariamente a rannodarsi in linea spiegata, tanto dinanzi che indietro, secondo le regole fissate nell'istruzione del plotone, osservando inoltre che i capi di plotone, tanto nell'andare indietro come nel rimettersi di fronte, debbono recarsi sollecitamente dinanzi alla nuova fronte.

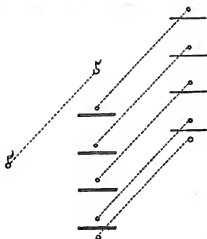
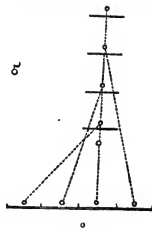
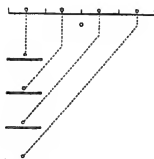
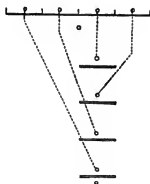
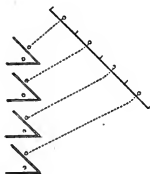
Il capitano si regola com'è prescritto pel capo di plotone.

Il trombettiere, appena riceve ordine o sente dal capitano comandar a raccolta, ne eseguisce immediatamente il suono corrispondente.

1245. Essendo importantissimo che la cavalleria sia abituata a rannodarsi prontamente in ogni caso, bisogna esercitarvela in tutti i sensi, e particolarmente indietro; poichè in combattimento succede molte volte che anche colle migliori truppe di cavalleria siasi costretti a desistere momentaneamente dall'assalto che s'aveva in mira, e finirla invece con una ritirata per togliersi da una posizione sfavorevole.

Perchè in tale frangente il capitano possa conservare sempre la sua autorità sopra i suoi cavalieri, deve in tempo di pace avvezzarli a voltarsi e rifar testa al suo comando, anche dopo prese le disposizioni per la carica; ma in nessun caso si deve comandare il *dietro*-FRONT dopo comandato il CARICAT, perchè le truppe anche negli

Squadrone in linea.

Squadrone in colonna.

Marcia obliqua individuale.

Sul 2° plotone avanti in colonna.

Avanti in linea a destr.

Avanti in linea a destr e sinistr.

Diagonale a sinistra in linea.

esercizi di pace debbonsi mantenere nel gran principio, che una volta messi a carriera devesi dar dentro al nemico ad ogni costo.

EVOLUZIONI DI REGGIMENTO

Scopo delle evoluzioni e composizione del reggimento.

1246. Queste evoluzioni insegnano i mezzi d'azione tattici pei varii casi in cui può trovarsi un reggimento sia solo, che unito ad altri.

1247. Il reggimento è composto di uno stato maggiore, e di un numero di squadroni che può variare da 4 a 6.

1248. Gli squadroni di un reggimento sono formati ciascheduno separatamente, e quindi si dispongono uno accanto all'altro, o uno dopo l'altro.

1249. Il colonnello ne ha il comando, e lo stato maggiore si compone, a cavallo, di quel numero determinato d'uffiziali e graduati, secondo lo scopo e l'ordine di formazione.

1250. Gli squadroni sono composti come nelle evoluzioni di squadrone, ad eccezione dei trombettieri, che talvolta possono es-

sere riuniti sotto il loro capo, in luogo determinato dall'ordine di formazione.

1251. Nella formazione primitiva o normale, gli squadroni devono essere progressivamente disposti da destra a sinistra, secondo il loro numero amministrativo, ma nel corso delle evoluzioni, il loro posto può variare da trovarsi comunque trasposti.

Diconsi perciò *primo, secondo, terzo, quarto, quinto* e *sesto*, da destra a sinistra, o da testa a coda, secondo il posto che in quel dato momento occupano rispettivamente uno accanto all'altro, o uno dopo l'altro, e secondo tale ordine momentaneo sono chiamati nei comandi sia a voce, che a suon di tromba. Così pure si distinguono cogli appellativi di *destra* o *sinistra*, di *testa* o *coda*, quelli che occupano un tal posto rispetto agli altri.

1252. Due o tre squadroni formano un mezzo reggimento, due mezzi reggimenti un reggimento.

Se il reggimento è composto di 5 squadroni il mezzo reggimento a cui ne manca uno, consterà di soli 2 squadroni. Il mezzo reggimento, come lo squadrone, è una unità tattica, e come questa, non ha posto determinato, che nella formazione primitiva e normale.

1253. Un mezzo reggimento che non operi congiunto al reggimento è ordinato, e si muove cogli stessi principii fondamentali.

1254. I mezzi reggimenti saranno perciò

esercitati dai rispettivi comandanti nelle varie evoluzioni, prima di passare a quelle di reggimento.

1255. Ogni comandante di mezzo reggimento deve aver sempre sotto di sè più d'uno squadrone, ed il comandante del reggimento più d'un mezzo reggimento.

Ordini di formazione.

1256. Il reggimento si forma e si muove in ordine di battaglia, od in ordine di colonna. L'ordine di battaglia comprende le formazioni:

In linea spiegata;
In linea di colonna;
A scaglioni.

L'ordine di colonna comprende le formazioni

In colonna di via;
In colonna di plotoni;
In colonna doppia;
In massa;
In colonna serrata;
In colonna di squadroni (con distanza).

Ordini di battaglia.

Linea spiegata.

1257. In questa formazione gli squadroni stanno di fronte sulla stessa linea, uno accanto all'altro, con intervallo normale di

16 passi equivalenti alla fronte di un plotone, più un passo.

Quest'intervallo può all'occasione essere anche aumentato o diminuito dal colonnello, secondo il terreno e le circostanze.

1258. Il colonnello sta a 60 passi dinanzi al centro del reggimento, ma negli esercizi od evoluzioni non ha posto fisso; cavalca ordinariamente dinanzi al reggimento, ove crede meglio, per vedere ed essere veduto, ed udito da tutti gli squadroni.

Alla sua sinistra, a due passi più indietro, ha l'aiutante maggiore in 1°, ed è seguito a 5 passi dal sergente trombettiere, da un trombettiere, e da un'ordinanza.

1259. Gli uffiziali superiori stanno a 40 passi dinanzi al centro del rispettivo mezzo reggimento, ma nelle evoluzioni si mettono a tale distanza da poter udire i comandi del colonnello, ed adempiere al loro dovere di sorveglianza.

1260. I comandanti di mezzo reggimento sono seguiti a due passi da un aiutante maggiore in 2°, ed a 5 passi da un trombettiere; nelle manovre tattiche, fuori di piazza d'armi, sono inoltre seguiti da una ordinanza.

I capitani e gli altri uffiziali sono collocati come nelle evoluzioni di squadrone.

1261. I due furieri maggiori stanno uno alla destra e l'altro alla sinistra del reggimento, all'altezza della 1ª riga, ed hanno

dietro di loro, in 2ª riga, un caporale maggiore.

Il reggimento essendo in colonna, essi saranno situati uno alla testa ed alla destra della prima frazione, l'altro alla coda ed alla sinistra dell'ultima, ed hanno dietro di loro, in seconda riga, un caporale maggiore.

I trombettieri, quando pel caso di parata o di riviste fossero tutti uniti, saranno ordinati su due righe, a 16 passi dalla destra del reggimento, e sulla medesima linea, se in linea spiegata; se in colonna, ad uguale distanza dal centro della medesima, e dalla stessa parte.

In questi casi il sergente trombettiere ne prenderà il comando, ed il solo colonnello ne avrà uno dietro di sè.

I medici ed i veterinari stanno dietro al centro, a venti passi dalla 2ª riga; durante le evoluzioni si terranno in disparte, ma sempre in vista del reggimento, e saranno seguìti ciascuno dal cavaliere che porta il necessario per la medicatura.

Reggimento in linea spiegata.

VI V IV III II I

Linea di colonne.

1262. La linea di colonne è l'ordine fondamentale delle evoluzioni, quello che pre-

cede sempre lo spiegamento in linea; esso rende superflui i movimenti preparatorii, quindi più celeri e semplici le formazioni, facile l'allineamento nel marciare diretto, più libero lo squadrone nelle sue mosse, e meglio s'adatta a qualsivoglia terreno.

1263. Nella linea di colonne gli squadroni, formati in colonna di plotoni, sono disposti uno accanto all'altro, i plotoni di testa sulla stessa linea e con intervalli uguali alla fronte di tre plotoni, più l'intervallo normale di squadrone.

1264. In questa formazione l'ordine progressivo degli squadroni, la loro denominazione, l'indicazione dei mezzi reggimenti, ed il posto degli uffiziali superiori e capitani sono uguali a quanto si disse nella formazione in linea spiegata.

Reggimento in linea di colonne.

VI V IV III II I

Scaglioni.

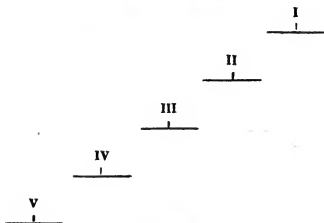
1265. La formazione a scaglioni è quella in cui gli squadroni, o mezzi reggimenti schierati, od in colonna di plotoni, sono

disposti a fianco l'uno dell'altro, ed in distanza determinata all'indietro.

Questa disposizione è la più conveniente alla cavalleria, perchè senza abbandonare l'ordine di battaglia essa vi trova il mezzo di risparmiare le forze, d'avanzare, e di far indietreggiare alternatamente or l'una or l'altra delle sue ale. Ogni fianco è protetto dallo scaglione che lo segue immediatamente; e questa protezione è tanto più efficace, in quanto che la proprietà speciale della cavalleria, è di difendere meglio il terreno che le sta dinanzi, che non quello che occupa.

Affinchè una tale disposizione riesca vantaggiosa, bisogna appoggiare efficacemente il fianco esposto del 1° scaglione per mezzo di truppe di sostegno.

1266. In questa formazione, l'ordine e le regole riguardanti gli squadroni ed i mezzi reggimenti, ed il posto degli uffiziali superiori sono identici a quanto si disse anteriormente.

Formazione a scaglioni di squadroni
a distanza di spiegamento.

Ordini di colonna.

Colonna di via.

1267. La colonna di via, la cui fronte è talvolta di quattro cavalieri, ma più spesso di due, si adatta ad ogni specie di terreno.

La larghezza della strada ove si passa determina gli scompartimenti di questa colonna, la quale per la sua lunghezza è da evitarsi dinanzi al nemico.

1268. La distanza da tenersi tra uno squadrone e l'altro è di 24 passi, quando non sia diversamente ordinato dal colonnello.

Colonna di plotoni.

Reggimento in colonna di plotoni.

I II III IV V VI

1269. La colonna di plotoni è poco maneggevole per la sua profondità; ma la sua utilità ed importanza sono incontestabili, perchè la sua fronte ristretta permette di passare su terreni su cui sarebbe difficile, se non impossibile, qualunque movimento o spiegamento.

Questa colonna è la più atta agli spiegamenti laterali, eseguendosi con conversioni simultanee di tutti i plotoni ad angolo retto, ed i cambiamenti di direzione vi sono facilissimi.

1270. In quest' ordine gli squadroni, disposti in colonna di plotoni, sono situati uno dopo l'altro a distanza di plotoni, più l'intervallo di squadrone.

1271. Nella colonna di plotoni, dicesi mezzo reggimento di testa quello, che pel momento trovasi innanzi, e di coda l'altro.

1272. Il colonnello si tiene a 60 passi dal centro della colonna, da quella parte che crede più conveniente per poter sorvegliare e dirigere.

1273. Gli uffiziali superiori si tengono a 40 passi dal centro della colonna del rispettivo mezzo reggimento, dalla parte che sta il colonnello.

I capitani a 30 passi di fianco al centro della colonna del proprio squadrone; tutti dalla parte che sta il colonnello.

1274. Nelle evoluzioni, al comando ATTENTI dato dal colonnello, gli uffiziali superiori ed i capitani si portano ove possono meglio udire i comandi, ed essere intesi dalla truppa.

Colonna doppia.

1275. Nella colonna doppia i mezzi reggimenti, formati ciascuno in colonna di plotoni, sono disposti uno accanto all'altro, con intervallo normale di 16 passi, e prendono la denominazione di mezzo reggimento di destra o di sinistra, secondo la parte da cui si trovano nella colonna.

1276. La colonna doppia si adopra dai grossi corpi quando sono fuori del tiro per accorciare la colonna, ma è più vantaggio lo scemare la profondità alle medesime col moltiplicarne il numero, perchè se la colonna doppia ha il vantaggio di poter eseguire uno spiegamento sulla testa d'ambedue le ale, ha d'altra parte il naturale difetto di non potere spiegarsi simultaneamente sui fianchi.

Per un reggimento isolato, e quando il

terreno lo consente, essa è però preferibile alla colonna di plotoni, perchè meno profonda, e di più pronto spiegamento innanzi.

1277. Un mezzo reggimento si forma anch'esso in colonna doppia, ma eccezionalmente. In tal caso si procede in modo analogo come pel reggimento.

Se il mezzo reggimento è composto di tre squadroni, due di questi stanno uno dopo l'altro nella colonna di destra.

1278. Gli uffiziali superiori marciano all'altezza del plotone di testa del rispettivo mezzo reggimento, ed a 40 passi dal lato esterno. Per i capitani valgono le prescrizioni date pella colonna di plotoni, tranne che stanno dal lato esterno.

Reggimento in colonna doppia.

Massa.

1279. La massa è una formazione che ha per iscopo principale di concentrare più squadroni sopra uno spazio di terreno limitato.

Dinanzi al nemico si sceglie questa formazione particolarmente dalle riserve. Ma, in qualunque ipotesi, non si muove la massa che lontano dal tiro efficace.

1280. Nella massa gli squadroni, ordinati in colonna di plotoni, sono disposti uno accanto all'altro come nella linea di colonne, ma con intervallo di 10 passi tra loro.

1281. Il colonnello sta a 30 passi dinanzi al centro del reggimento.

1282. Gli Uffiziali superiori a 20 passi dinanzi al centro del proprio mezzo reggimento.

1283. I capitani stanno 15 passi dinanzi al centro del plotone di testa del rispettivo squadrone.

Reggimento in massa.

VI V IV III II I

Colonna serrata.

1284. La formazione in colonna serrata è atta anch'essa, come la massa, ad assembrare molti squadroni in uno stesso punto, quando non si hanno a temere le artiglierie nemiche, e serve anch'essa per le riserve sopra un campo di battaglia.

1285. In questa formazione gli squadroni schierati sono disposti uno dietro all'altro alla distanza di 18 passi, misurati dalla groppa del cavallo di 2ª riga alla testa di quelli di prima dello squadrone che segue.

1286. Dalla massa può formarsi la colonna serrata, col far fronte di fianco, mediante una conversione di plotoni. Però è una formazione d'un impiego affatto eccezionale; può essere utile nelle parate, od in qualche movimento di fianco, ma nelle evoluzioni è assai più conveniente la massa, perchè più maneggevole.

1287. Il colonnello si tiene a 30 passi di fianco al centro della colonna, da quella parte che crede più conveniente per poter sorvegliare e dirigere.

1288. Gli uffiziali superiori a 20 passi di fianco al centro della colonna del rispettivo mezzo reggimento, dalla parte del colonnello.

1289. I capitani a 15 passi in fuori, dalla parte del colonnello, ed a 9 passi più avanti della prima riga del loro squadrone.

Reggimento in colonna serrata.

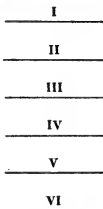
I

II

III

IV

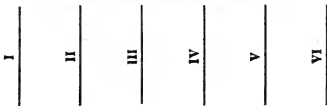
V

VI

Colonna di squadroni (con distanza).

1290. In questa colonna gli squadroni sono disposti l'uno dietro all'altro, alla distanza di spiegamento. Il posto del colonnello, degli uffiziali superiori, e capitani non varia da quello già stabilito nella colonna serrata.

La colonna di squadroni con distanza si usa ordinariamente per lo sfilare.

Colonna di squadroni con distanza.

I II III IV V VI

Della riserva.

1291. La riserva ha per iscopo di premunire dalle sorprese le spalle ed i fianchi delle truppe che la precedono; decidere un combattimento dubbio col lanciarsi a tempo opportuno nella lotta, oppure di troncare con un contro assalto il rincalzo del nemico, quando l'esito del combattimento fosse contrario. Queste condizioni così svariate ed importanti, a cui deve soddisfare la riserva, richiedono che si dia la maggior latitudine a chi ne ha il comando.

1292. In un reggimento, quando non vi si provvede immediatamente con altra truppa, si destina per regola in riserva uno squadrone; in un mezzo reggimento di tre squadroni se ne distacca mezzo; in un mezzo reggimento di due squadroni non si distacca invece nessuna riserva, bastando all'uopo i drappelli di fianco, che, secondo le regole date per gli attacchi, debbono seguire sempre un mezzo reggimento.

La riserva dev'essere disposta secondo le condizioni in cui si trova nel momento del combattimento, ma quando non riceva ordini speciali deve seguire il corpo principale dai 200 ai 300 passi dietro al centro, tanto se è in linea spiegata, quanto di colonne. Se però questo è formato in colonna di plotoni, o doppia, allora la riserva marcierà alla coda, a distanza ordinaria.

Quando il corpo è in massa, od in colonna serrata, la parte destinata a riserva non si distacca.

Durante il combattimento, il comandante della riserva, se non riceve ordini in proposito, ha il dovere d'adoperarla secondo il suo criterio, e conformemente alle regole date per gli attacchi.

Prescrizioni ed avvertenze generali.

1293. Il colonnello, nelle evoluzioni, non dovrà occuparsi dei minuti particolari.

I comandanti dei mezzi reggimenti dovranno sorvegliare i loro squadroni, senza dar comandi, tranne nei casi in cui il movimento è comandato per mezzi reggimenti, come p. es. per formare la colonna doppia ecc.

1294. Se poi il reggimento fosse diviso in modo, che non fosse possibile dirigere i mezzi reggimenti se non mediante ordini trasmessi, oppure se i mezzi reggimenti stessi dovessero in qualche mossa operare indipendentemente, allora saranno comandati a voce o colla tromba dal rispettivo comandante, nello stesso modo che il reggimento riunito è comandato dal colonnello.

1295. I capitani, appena dato un comando dal colonnello, devono tosto figurarsi la nuova formazione del reggimento, ed il sito che avranno da occupare, onde dare allo squadrone i dovuti comandi per l'esecuzione del movimento.

Fanno eccezione a questa regola i movimenti ordinati per mezzi reggimenti, in cui i capitani devono aspettare i comandi dei comandanti di mezzo reggimento.

1296. Gli aiutanti maggiori essendo addetti al seguito del colonnello e degli uffiziali superiori per far servizio d'uffiziali d'ordinanza, non estraggono la sciabola quando il reggimento porta le armi. I medici ed i veterinari non l'estrarranno mai, come pure gli uffiziali amministrativi quando sono al loro posto di battaglia.

Dello squadrone di direzione.

1297. Nella linea spiegata, come nella linea di colonne, e nella massa, se il numero degli squadroni è pari, allora per regola generale è incaricato della direzione lo squadrone centrale di destra, se il numero degli squadroni è dispari, quello centrale. Durante l'esecuzione di un movimento, lo squadrone di base assume la direzione della marcia sino a movimento compiuto.

1298. Nella formazione a scaglioni, lo squadrone di direzione è quello che è più avanti nell'avanzare, o il primo a retrocedere.

1299. In ordine di colonna, è sempre di guida o direzione lo squadrone, o la parte di squadrone, che è alla testa, meno nella colonna doppia, nella quale formazione as-

sume la direzione il plotone di testa del mezzo reggimento di destra.

1300. Lo squadrone cui spetta, chiamasi squadrone di direzione, e sopra di esso, ove sia d'uopo, rettificano gli altri la loro posizione.

1301. Se il colonnello vuole destinare un altro squadrone di direzione comanderà: *Squadrone ... di direzione.*

Delle andature nei cambiamenti di formazione.

1302. La celerità essendo la principale condizione di ogni evoluzione di cavalleria, il passo è assolutamente proscritto, e se ne farà uso soltanto nell'insegnare, e nei casi dove speciali circostanze lo richiedano onde evitare inconvenienti.

1303. Nel passare da un ordine di formazione ad un altro, se gli squadroni devono percorrere spazi uguali, come p. es. dalle colonne di plotoni passare in linea spiegata, o di colonne sui fianchi, tutti gli squadroni si mettono contemporaneamente all'andatura ordinata dal colonnello, e seguitano la marcia senza cambiarla.

Se invece gli squadroni devono percorrere spazi d'ineguale lunghezza, si atterranno alle norme per ciascun movimento indicato.

1304. Quando il colonnello non indica nel

comando l'andatura s'intende che il movimento si deve eseguire all'andatura della marcia, e di passo se il reggimento è fermo.

1305. Nei movimenti comandati al passo, in cui gli squadroni devono percorrere spazi ineguali, il colonnello dovrà fermare lo squadrone o gli squadroni di base, dopo percorso lo spazio di terreno occorrente per rendere facile il movimento, e dare così il mezzo agli altri squadroni di eseguire la formazione comandata.

1306. Nelle formazioni ordinate al trotto ed al galoppo, se il colonnello non vuole lasciar marciare lo squadrone di base sino a movimento compiuto, ordina al medesimo d'arrestarsi; i comandanti gli squadroni successivi si fermeranno giungendo al loro posto di formazione.

Regole pei comandi.

1307. Squadronando insieme ad altre truppe, il colonnello comanda le evoluzioni a voce, in caso contrario può fare uso dei segnali di tromba.

1308. I comandi tanto colla tromba, che a voce (per quanto questi ultimi sono applicabili ad un reggimento) debbono essere dati secondo le regole fissate nelle evoluzioni di squadrone.

1309. Il colonnello dà il comando ATTENTI, ogni qualvolta vuol chiamare a se l'atten-

zione dei comandanti dei mezzi reggimenti, e degli squadroni.

In tutti quei comandi in cui secondo il regolamento d'esercizio non si dà il MARCHE, i relativi movimenti sono tosto ordinati dai capitani dopo il comando del colonnello.

Negli altri casi essi danno il comando corrispondente, appena pronunciata l'ultima parola del colonnello, ma non danno il MARCHE finchè quegli non lo dia a voce, o colla tromba. Gli squadroni eseguiranno i rispettivi movimenti non mai prima che siano comandati dai loro capitani.

1310. Ogni comando dato dal colonnello vale per tutti gli squadroni, che squadronano assieme nel reggimento.

1311. Se un movimento dovesse essere eseguito solo da una parte di quel corpo (p. es. da un mezzo reggimento o da uno squadrone), sarà necessario designare anticipatamente quella porzione di reggimento.

1312. I comandi colla voce avendo quasi tutti il loro segno corrispondente colla tromba, è necessario esercitarvi il reggimento, potendo ciò riuscire utilissimo manovrando in mezzo a rumori ed a grandi distanze.

1313. Squadronando in prossimità ad altri reggimenti di cavalleria si farà precedere ogni suono dal ritornello del reggimento.

1314. Quando si vuol muovere un solo squadrone, la chiamata di quello squadrone precederà sempre il suono del movimento che si vorrà eseguire.

1315. Per montare e discendere da cavallo, e per i movimenti della lancia, o della sciabola, il colonnello dà i soli comandi d'avvertimento, come in appresso, oppure si servirà dei corrispondenti segnali di tromba.

A cavallo - Piede a terra;
Portate la lancia o sciabola;
Presentate la lancia o sciabola;
Ispezione della lancia o sciabola;
Lancia in riposo;
Rimettete la sciabola;
Lancia al braccio sinistro.

Gli squadroni eseguiranno contemporaneamente i movimenti ai comandi dei rispettivi capitani, meno l'ispezione che sarà eseguita successivamente per squadrone, a misura che il superiore sta per arrivare a sei passi dal medesimo.

1316. Il reggimento essendo a piedi, il colonnello volendo far eseguire i movimenti individuali *di fianco*, *di dietro-fronte od obliquo*, darà i seguenti comandi d'avvertimento:

Fianco destro;
Fianco sinistro;
Obliquo a destra } servono egualmente essendo
Obliquo a sinistra } il reggimento a cavallo.
Dietro-fronte.

Gli squadroni eseguiscono contemporaneamente il movimento al comando dei rispettivi comandanti.

1317. Essendo il reggimento in colonna

od in marcia, per rendere gli onori successivamente per squadrone, a guardie, posti armati, e piccole frazioni di truppa che sono ferme, il colonnello non si servirà nè di comandi, nè di segnali di tromba, ma darà semplicemente avviso allo squadrone che è in testa, di portare le armi prima di giungere davanti a chi si rendono gli onori, e di metterle a riposo non appena passato oltre.

Lo squadrone eseguisce il movimento al comando del proprio capitano; gli altri squadroni faranno successivamente uguali movimenti, giunti sul luogo dove li ha eseguiti lo squadrone che precede.

Movimenti elementari.

Chiamare l'attenzione del reggimento.

1318. Il colonnello chiama l'attenzione del reggimento col comando - ATTENTI, o col corrispondente suono di tromba; ciascuno allora si mette a posto secondo l'ordine di formazione.

Allineamento del reggimento.

1319. Il reggimento essendo formato in *linea spiegata*, in *linea di colonnne*, in *massa* od in *colonna serrata*, il colonnello ne comanda l'allineamento coi noti comandi.

1320. *In linea spiegata.* L'uffiziale superiore del mezzo reggimento su cui è comandata

la base d'allineamento, vi allinea gli uffiziali del proprio mezzo reggimento, sui quali i capi di plotone degli altri squadroni debbono allinearsi.

I capitani sorvegliano questa operazione, collocandosi in fuori dell'ala opposta alla base dell'allineamento.

In linea di colonne, in massa od in colonna serrata s'allineano soltanto gli uffiziali dinanzi alla testa di colonna.

Aprire e chiudere le righe.
Far indietreggiare il reggimento. Far marciare di fianco ed indietro.

1321. Per far eseguire questi movimenti valgono le stesse regole ed i medesimi comandi come nelle evoluzioni di squadrone.

Nei movimenti simultanei di *per quattro a sinistra, a destra, e dietro-fronte*, i capitani ultimato il movimento fermeranno gli squadroni, se il reggimento era prima fermo, continueranno la marcia quando il movimento ebbe luogo, essendo il reggimento in marcia, senza che occorra che il colonnello dia il comando di ALT od AVANTI. Uguale principio sarà osservato quando i predetti movimenti sono comandati per plotoni, mezzi squadroni e squadroni.

Cambiamenti di direzione nei vari ordini di colonne.

1322. I cambiamenti di direzione nei vari ordini di colonne, sono eseguiti al comando del colonnello di:

Testa di colonna a destra o *sinistra*, *diagonale a destra* o *sinistra.*

1323. Nella colonna di via, di plotoni, e di mezzi squadroni, il comandante lo squadrone di testa dà l'opportuno comando, gli altri squadroni eseguiranno ugual movimento senza comando alcuno, quando giungono dove quello di testa cambiò direzione.

1324. Nella colonna di squadroni con distanza, e nella colonna serrata, i capitani danno successivamente il loro comando nel momento che il loro squadrone giunge dove quello che è in testa eseguì il movimento.

1325. Nella colonna doppia, il comandante più anziano di mezzo reggimento fa cambiar direzione alle sezioni di testa col comando prescritto pel capitano, le altre sezioni cambiano successivamente direzione senza comando.

1326. Nella colonna di plotoni, i cambiamenti di direzione ai mezzi reggimenti ed agli squadroni si eseguiscono contemporaneamente al comando del colonnello:

In ogni mezzo reggimento od in ogni squadrone, *testa di colonna*, *ecc.*

Nel 1° caso, i comandanti i mezzi reggimenti ripetono assieme il comando del colonnello, ed i capitani di testa d'ogni mezzo reggimento danno anch'essi l'apposito comando: nel 2°, tutti gli squadroni eseguiscono contemporaneamente il movimento al comando dei loro capitani.

Passaggi da una formazione all'altra in ogni squadrone.

1327. Il reggimento essendo in colonna di plotoni, fermo od in marcia, passa in colonna di mezzi squadroni o di squadroni al comando del colonnello:

Nel 1° caso:

Colonna di mezzi squadroni avanti a destra (o *sinistra*) *trotto* o *galoppo* - MARCHE.

Nel 2° caso:

Colonna di squadroni avanti a destra (o *sinistra*) ovvero *a destra* e *sinistra* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE.

Ogni squadrone si spiega simultaneamente dalla parte ed all'andatura indicata nel comando, e prosegue la marcia, nella stessa direzione, all'andatura di un grado inferiore a quella comandata, com'è stabilito per le evoluzioni di squadrone.

Volendo spiegare gli squadroni, essendo il reggimento in colonna di mezzi squadroni, il colonnello comanda:

Colonna di squadroni avanti in linea a destra (o *a sinistra*) *trotto* o *galoppo* - MARCHE.

1328. Il reggimento essendo in colonna di squadroni, e volendolo formare in colonna di plotoni o di mezzi squadroni, il colonnello comanda:

Colonna di plotoni o di mezzi squadroni destra (o *sinistra*) AVANTI (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Ogni squadrone passa contemporanea-

mente in colonna di plotoni, o mezzi squadroni coi noti comandi.

Marcia e movimenti del reggimento in ordine di battaglia.

Marcia avanti ed in ritirata, in linea spiegata od in linea di colonne.

1329. Nella marcia avanti in linea spiegata o di colonne, il colonnello sceglie un punto di direzione più lontano che sia possibile, e lo fa conoscere al capitano dello squadrone di direzione, il quale guida il suo squadrone marciando dritto a quel punto.

Gli altri capitani debbono guidare i loro squadroni in modo che marcino ad uguale andatura e parallelamente alla linea di fronte.

1330. Non si avrà soverchia cura alla esatta conservazione degli intervalli, essendo sufficiente che questi siano larghi quanto basta perchè i vuoti, che per caso si producono da uno squadrone, non si propaghino a tutto il reggimento.

1331. Se un capitano scorge alterati i propri intervalli, procurerà di rettificare la direzione di marcia poco per volta, per non produrre oscillazioni nella linea.

1332. La marcia indietro si eseguisce colle stesse norme prescritte per la marcia innanzi.

1333. Per far marciare avanti il reggimento in linea spiegata o di colonne, od

in qualunque altra formazione inerente all'ordine di battaglia, il colonnello comanda:

Squadroni avanti (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE.

Volendo fermare il reggimento, comanda:

Squadroni ALT.

1334. Per i cambiamenti d'andatura valgono le stesse regole ed i medesimi comandi come per lo squadrone.

Cambiamento di direzione o di fronte del reggimento, in linea spiegata od in linea di colonne.

1335. Essendo il reggimento in linea spiegata, per fare avanzare l'ala sinistra, il colonnello comanda:

Cambiamento di fronte diagonale a destra (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il comandante lo squadrone di destra fa eseguire allo squadrone una conversione a perno fisso diagonale a destra, all'andatura comandata od a quella della marcia, quindi prosegue di passo nella nuova direzione.

Gli altri capitani portano i loro squadroni avanti, all'andatura comandata o della marcia, sino a che si trovino dirimpetto al sito che devono occupare; cambiano allora di direzione, e si portano in linea, ove giunti si mettono al passo, mantenendosi allineati sullo squadrone di base, sino a movimento compiuto, e quindi sullo squadrone centrale.

Per far avanzare l'ala destra, il movimento ha luogo cogli stessi principii, e mezzi opposti.

Cambiamento di fronte diagonale.

1336. Se il colonnello non vuole lasciare proseguire la marcia dopo il cambiamento di fronte, ordina allo squadrone di base di fermarsi; in questo caso gli altri squadroni si fermano giunti sul nuovo allineamento.

1337. Se invece d'un cambiamento di direzione diagonale, il reggimento per circostanze d'evoluzione dovesse cambiar fronte ad angolo retto, allora si passerà dalla formazione in linea a quella in colonna, per poi spiegarla sulla nuova fronte.

1338. Il cambiamento di fronte diagonale del reggimento in linea di colonne ha luogo dietro gli stessi comandi del colonnello, e coll'osservanza delle stesse norme del cambiamento di fronte in linea spiegata, tranne che lo squadrone di base essendo in colonna, eseguisce un cambiamento di direzione invece d'una conversione a perno fisso.

Passaggio dalla linea spiegata alla linea di colonne, e viceversa.

1339. Il reggimento passa dalla linea spiegata alla linea di colonne al comando:

Linea di colonne destra (o *sinistra*) *avanti* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni rompono per plotoni contemporaneamente al comando dei loro capitani, dalla parte ed all'andatura indicata, regolando l'intervallo e l'allineamento sullo squadrone di direzione.

1340. Quando si presentano ostacoli alle ali dello squadrone, il capitano farà rompere da qualunque plotone del centro senza altra indicazione nel comando del colonnello, rettificando l'intervallo appena il terreno lo permette.

1341. Il reggimento in linea di colonne passa alla linea spiegata col seguente comando:

Linea spiegata avanti a destra (o *sinistra*) ovvero *a destra e sinistra* (*trotto* o *galoppo*) MARCHE;

Gli squadroni si spiegano contemporaneamente dalla parte indicata dal comando.

Passaggio dalla linea spiegata o di colonne alla formazione a scaglioni, e viceversa.

1342. Il reggimento fermo, in linea spiegata o di colonne, si forma avanti in iscaglioni dalle due ali o dallo squadrone che viene indicato al comando:

Scaglioni avanti dalla destra (o *dalla sinistra*) ovvero *dal . . . . . squadrone* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE.

1343. Lo squadrone di destra o sinistra,

o quello dal comando indicato, si mette in marcia all'andatura comandata, gli altri partono successivamente all'andatura di quello che precede, quando hanno dal medesimo la distanza di spiegamento.

1344. Se il reggimento è in marcia, lo squadrone indicato nel comando prosegue la marcia mettendosi all'andatura ordinata, gli altri si fermano per mettersi in movimento successivamente quando hanno la distanza prescritta.

1345. Il reggimento fermo in linea spiegata, o di colonne, si forma a scaglioni in ritirata col seguente comando:

Scaglioni indietro dalla destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone dell'ala indicata eseguisce un *dietro*-FRONTE di plotoni dalla parte esterna, e marcia indietro all'andatura comandata.

Gli altri squadroni, meno quello dell'ala opposta che non si muove, si uniformano allo squadrone che li precede nel movimento, in modo che il *dietro*-FRONTE dei plotoni venga ad essere compiuto alla distanza di spiegamento, od a quella espressamente indicata, e marciano indietro nella direzione dello squadrone di base sino al segnale di ALT dato dal colonnello, al quale comando gli squadroni che hanno marciato indietro si fermano, dopo aver eseguito un *dietro*-FRONTE di plotoni dalla stessa parte verso cui fu fatto per ritirarsi.

Se il movimento venisse comandato, essendo il reggimento in marcia, lo squadrone dell'ala indicata eseguisce il movimento come sopra è stato specificato al comando di MARCHE; gli altri si fermano per eseguire a tempo opportuno il loro movimento. Volendo formare gli scaglioni di mezzo reggimento, il colonnello farà precedere nel comando la parola:

Per mezzi reggimenti, ecc.;

In questo caso i comandanti dei mezzi reggimenti faranno eseguire i movimenti mediante gli analoghi comandi secondo le norme stabilite per gli scaglioni di squadrone, meno che negli scaglioni indietro non fa più d'uopo del comando di ALT, dato dal colonnello.

1346. Il colonnello, volendo gli scaglioni a maggior distanza di quella di spiegamento, la indica nel comando.

La distanza degli scaglioni per colonne, sì di squadroni che di mezzi reggimenti, s'intende misurata dalla sezione di testa dello squadrone o mezzo reggimento che precede, a quella pur di testa dello squadrone o mezzo reggimento che segue.

1347. Il reggimento ordinato a scaglioni di squadroni, in linea spiegata o di colonne, potrà essere chiamato a far fronte a destra o sinistra, mediante conversioni di plotoni o squadroni, o cambiamenti di direzione in ogni squadrone, e può riformarsi in linea avanti, o diagonalmente.

1348. Per riformare la linea avanti, il colonnello comanda:

In linea (trotto o *galoppo)* - MARCHE;

Lo squadrone che è avanti, sia il reggimento fermo od in marcia a qualunque andatura, prende il passo; gli altri squadroni si portano sulla linea.

1349. Per riformare la linea diagonalmente, il colonnello comanda:

Squadroni diagonale a destra (o *a sinistra*) *trotto* o *galoppo* - MARCHE;

I capitani eseguiscono il movimento coll'avvertenza di dare il comando di ALT od AVANTI secondo che il reggimento era prima fermo od in marcia; compiuto il movimento, non si cureranno di rettificare gli intervalli, se non sarà espressamente indicato.

1350. Se gli scaglioni sono formati da colonne di plotoni, ed in marcia colla destra avanti, il colonnello volendo chiamarli in linea diagonale a sinistra, dà il comando:

In linea diagonale a sinistra - MARCHE;

Gli squadroni cambiano parzialmente di direzione, quindi si mantengono allineati fra loro.

1351. Il reggimento, essendo in scaglioni di mezzi reggimenti, vien chiamato in linea avanti, coi medesimi comandi indicati per gli scaglioni di squadrone.

Vien chiamato in linea diagonale col comando del colonnello:

In ogni mezzo reggimento cambiamento di fronte diagonale a destra (o *sinistra*);

I comandanti dei mezzi reggimenti danno i necessari comandi, coll'avvertenza di rimanere sul medesimo allineamento, terminato che abbiano il movimento.

FORMAZIONE, MOVIMENTI E SPIEGAMENTO DELLE COLONNE

Colonna di via.

Formazione e movimenti della colonna di via.

1352. La colonna di via si forma tanto dall'ordine di battaglia che di colonne, mediante i seguenti comandi:

Per due o *per quattro, dalla destra* (o *sinistra*) *trotto* o *galoppo* - MARCHE;

Dal .... squadrone, per due o *per quattro dalla destra* o *sinistra (trotto* o *galoppo)* - MARCHE;

Lo squadrone indicato rompe immediatamente; gli altri squadroni, se il reggimento è in marcia, diminuiscono di un grado l'andatura a cui è ordinato il movimento, e rompono successivamente in modo da entrare in colonna alla distanza prescritta. Se il reggimento è fermo, gli squadroni successivi non muovono finchè loro non spetti di rompere.

1353. Per fermare la colonna, riportarla innanzi, ed obliquare, valgono le stesse regole ed i medesimi comandi come nelle evoluzioni di squadrone.

1354. Per cambiare di direzione il colonnello comanda:

Testa di colonna a destra o *sinistra* (o *diagonale a destra* o *sinistra*);

Lo squadrone di testa cambia direzione al comando:

Girat destr (o *sinistr*) del suo capitano;

Gli altri squadroni vengono successivamente a girare nello stesso punto, al semplice segnale dato dai comandanti dei plotoni di testa.

1355. Il reggimento in colonna di via raddoppia e sdoppia per fila, per due e per quattro, colle stesse norme e comandi accennati nelle evoluzioni di squadrone.

Gli squadroni eseguiscono successivamente il movimento ai comandi dei rispettivi comandanti.

1356. Per passare dalla colonna di via a quella di plotone il colonnello comanda:

Colonna di plotoni (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni si formano successivamente al comando dei loro capitani, a misura che hanno la distanza; perciò se il movimento deve eseguirsi con aumento d'andatura, gli squadroni che vengono dopo quel di testa, devono simultaneamente intraprenderla.

Spiegamento della colonna di via.

1357. La colonna di via colla destra in testa si forma in linea spiegata avanti, a sinistra e sulla destra.

1358. Pel primo caso il colonnello comanda:

Linea spiegata avanti a sinistra (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa si forma avanti in linea a sinistra nel modo stabilito nelle evoluzioni di squadrone.

Gli altri squadroni, per mezzo di cambiamenti di direzione diagonali ed all'andatura comandata, si portano all'altezza dello squadrone di testa, al posto che devono occupare nella nuova formazione, e si spiegano in linea avanti a sinistra.

1359. Pel secondo caso il colonnello comanda:

Linea spiegata a sinistra (trotto o *galoppo)* - MARCHE;

Lo squadrone di testa si forma a sinistra in linea, come è stabilito nelle evoluzioni di squadrone.

Gli altri squadroni al comando MARCHE prendono l'andatura ordinata, e si spiegano poi successivamente a sinistra in linea, a misura che hanno acquistato il loro intervallo.

1360. Pel terzo caso il colonnello comanda:

Linea spiegata sulla destra (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa si spiega sulla destra. Gli altri squadroni proseguono nella stessa direzione, spiegandosi poi successivamente sulla destra, a misura che hanno

acquistato il loro intervallo dallo squadrone che li precedeva.

1361. Questi spiegamenti sono in massima da evitarsi ogniqualvolta sarà possibile formare prima i plotoni.

La colonna di via colla sinistra in testa, si forma in linea spiegata avanti a destra, a destra e sulla sinistra colle stesse norme e mezzi opposti.

Colonna di plotoni.

Formazione della colonna di plotoni.

1362. Dalla linea spiegata, dalla linea di colonne, e dalla massa, si passa alla colonna di plotoni rompendo lateralmente od innanzi da qualunque squadrone; dalla colonna serrata, rompendo dalla destra o dalla sinistra dello squadrone che è in testa di colonna; dalla colonna doppia rompendo da qualunque dei due squadroni che sono avanti.

Formazione della colonna di plotoni dalla linea spiegata e dalla linea di colonne.

1363. Per formare la colonna di plotoni dalla linea spiegata o di colonne, rompendo verso un fianco, cioè sul prolungamento della linea di fronte, il colonnello comanda:

Colonna di plotoni a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Se il reggimento è in linea spiegata, ogni capitano mette il proprio squadrone in colonna dalla parte ed all'andatura indicata.

Se è formato in linea di colonne fa invece cambiar direzione alla testa del rispettivo squadrone verso la parte indicata nel comando, e sia nel primo caso che nel secondo continuano la marcia all'andatura comandata.

1364. Per formare la colonna di plotoni dalla linea spiegata rompendo innanzi, il colonnello comanda:

Colonna di plotoni sul . . . squadrone destra (o *sinistra*) *avanti* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Essendo il reggimento di piè fermo, lo squadrone indicato rompe innanzi direttamente per plotoni dalla parte ed all'andatura comandata.

Gli altri squadroni, col mezzo di conversioni di plotoni a destra o sinistra, a seconda della loro posizione rispettivamente allo squadrone che ha iniziato il movimento, muovono verso quella direzione in modo da giungere in colonna alla distanza stabilita.

Se il movimento viene comandato essendo il reggimento in marcia, si eseguisce colle stesse norme, salvochè gli squadroni che devono ritardare il movimento di plotoni a destra o sinistra per portarsi in colonna, si arresteranno, e quindi si metteranno in marcia a tempo opportuno per entrare in colonna in modo che i mezzi reggimenti non si scompongano.

1365. In un mezzo reggimento, se la formazione ha luogo sullo squadrone centrale,

primo a seguirlo sarà quello di destra, poi quello di sinistra.

1366. Per formare la colonna di plotoni dalla linea di colonne rompendo innanzi, il colonnello comanda:

Colonna di plotoni avanti sul... squadrone (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone indicato seguita a marciare direttamente all'andatura comandata, gli altri squadroni si portano successivamente in colonna per mezzo di cambiamento di direzione ad angolo retto a destra o sinistra, osservando le norme sopra indicate.

Formazione della colonna di plotoni dalla massa.

1367. Nella formazione della colonna di plotoni dalla massa, il colonnello dà gli stessi comandi come dalla linea di colonne; se la formazione ha luogo innanzi, lo squadrone designato muoverà avanti all'andatura indicata, e gli altri si porteranno successivamente in colonna secondo l'ordine che loro spetta, per mezzo d'obliqui individuali; se di fianco, tutti gli squadroni, eccetto quello che deve essere in testa di colonna, non si muoveranno finchè abbiano lo spazio voluto per potersi portare successivamente in colonna.

1368. Se il movimento è comandato essendo il reggimento in marcia, lo squadrone di base continua all'andatura della marcia, od intraprende quella comandata, gli altri

si fermeranno per eseguire a loro tempo il movimento come sopra fu spiegato.

Formazione della colonna di plotoni dalla colonna doppia.

1369. Per formare la colonna di plotoni dalla colonna doppia il colonnello comanda:

Colonna di plotoni sul mezzo reggimento di destra (o *di sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE ;

Il mezzo reggimento indicato muove innanzi all'andatura comandata od a quella della marcia, l'altro mezzo reggimento si ferma, quindi si posta in colonna a tempo debito per mezzo d'obliqui individuali.

Movimenti della colonna di plotoni.

1370. I movimenti della colonna di plotoni si eseguiscono come è indicato nelle evoluzioni di squadrone.

1371. Il capo del plotone di testa, a cui si deve sempre indicare il punto di direzione, guida la marcia, ed i capitani cavalcano di fianco ai loro squadroni.

Se le distanze nella colonna si perdessero, ogni capitano dovrà rettificarle poco per volta, mantenendo però sempre bene unito lo squadrone.

Spiegamento della colonna di plotoni.

1372. Un reggimento in colonna di plotoni si forma in *linea di colonne od in linea*

spiegata innanzi, in linea diagonale, sopra un fianco.

Spiegamento della colonna di plotoni in linea di colonne.

1373. La colonna di plotoni si spiega innanzi in linea di colonne al comando:

Linea di colonne avanti a destra (o *sinistra*) (ovvero *a destra e sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

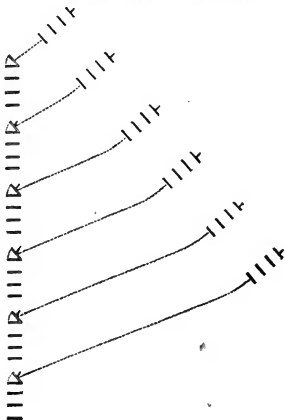
Lo squadrone di testa sì di piè fermo che in marcia, si mette al passo conservando la direzione sino al termine del movimento; gli altri squadroni, per mezzo d'obliqui individuali verso la parte indicata ed all'andatura della marcia, od a quella comandata, si portano a posto per la via più breve. Se il movimento è comandato a destra e sinistra, gli squadroni del mezzo reggimento di testa si portano a destra, quelli del mezzo reggimento di coda a sinistra sulla stessa linea dello squadrone di testa.

1374. Volendo spiegare diagonalmente la colonna di plotoni, il colonnello comanda:

Linea di colonne diagonale a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE.

Lo squadrone che è testa di colonna eseguisce un cambiamento di direzione diagonale dalla parte ed all'andatura indicata, ed appena l'ultimo plotone ha terminata la conversione si mette al passo, gli altri

squadroni intraprendono anch'essi il cambiamento di direzione diagonale alla medesima andatura, coll'avvertenza di guadagnare il giusto intervallo di spiegamento mentre si portano in linea, ove giunti si mettono al passo.

Linea di colonne diagonale a destra.

Linea di colonne a destra.

1375. Per ispiegare il reggimento sui fianchi in linea di colonne, il colonnello comanda:

Linea di colonne a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni eseguiscono contemporaneamente un cambiamento di direzione ad angolo retto dalla parte designata, all'andatura della marcia, od a quella comandata, e proseguono in quella direzione.

1376. Si spiega la colonna di plotoni in linea di colonne sulla destra, o sulla sinistra al comando del colonnello:

Linea di colonne sulla destra (o *sulla sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa cambia direzione ad angolo retto, all'andatura della marcia, od a quella comandata, verso la parte indicata, e prosegue in quella direzione, mettendosi al passo appena il plotone di coda ha ulti-

mato la conversione. Gli altri squadroni proseguono all'andatura della marcia, od intraprendono quella comandata, e cambiano successivamente di direzione, quando hanno oltrepassato lo squadrone che precede, dell'intervallo di spiegamento; giunti sulla linea dello squadrone di base si mettono al passo.

Questo movimento si usa solo per lo spiegamento della colonna doppia sui fianchi.

1377. Volendo spiegare il reggimento innanzi in linea di colonne per mezzi reggimenti, il colonnello comanda:

Per mezzi reggimenti linea di colonne avanti a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il mezzo reggimento di testa prosegue diritto al passo, quello di coda è condotto dal suo capo all'andatura comandata, all'altezza e ad intervallo di spiegamento dal primo, dalla parte indicata nel comando.

1378. Per ispiegare il reggimento in linea di colonne per mezzi reggimenti diagonale a destra o sinistra, il colonnello comanda:

Per mezzi reggimenti linea di colonne diagonale a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il comandante il mezzo reggimento di testa fa cambiare diagonalmente di direzione dalla parte indicata, e quindi dà il comando di PASSO, quando l'ultimo plotone dello squadrone di coda ha terminato il movimento.

Il comandante il mezzo reggimento di coda, col mezzo pure di un cambiamento di direzione diagonale all'andatura della marcia od a quella comandata, lo porta all'intervallo di spiegamento, ed all'altezza di quello di base dove giunto lo mette al passo.

Spiegamento della colonna di plotoni in linea spiegata.

1379. Per lo spiegamento innanzi il colonnello comanda:

Linea spiegata avanti a destra (o *sinistra*) (ovvero *a destra e sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il comandante dello squadrone di testa si spiega dalla parte ed all'andatura indicata, quindi prosegue al passo.

Gli altri capitani, mediante obliqui individuali, e per la via più breve, conducono la propria colonna dalla stessa parte, e di mano in mano che acquistano l'intervallo necessario, e che il plotone di testa giunge alla prescritta distanza, si spiegano ugualmente.

1380. Volendo far eseguire lo spiegamento sopra uno dei fianchi il colonnello comanda:

Linea spiegata a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Ogni capitano per mezzo di conversioni di plotoni ad angolo retto spiega lo squadrone dalla parte ed all'andatura indicata, quindi prosegue la marcia alla stessa andatura.

1381. Volendo spiegarsi di fianco e sul prolungamento innanzi, il colonnello comanda:

Linea spiegata sulla destra o *sinistra* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa si spiega verso la parte indicata all'andatura della marcia od a quella comandata, mediante un movimento simultaneo di plotoni, quindi appena spiegato prosegue nella nuova direzione al passo. Gli altri squadroni proseguono diritto all'andatura della marcia od a quella comandata, fanno *plotoni a destra* o *sinistra*, a misura che hanno oltrepassato di 16 passi l'ala sinistra o destra dello squadrone che precede, e quindi si portano in linea, ove giunti si uniformeranno per l'andatura allo squadrone di base.

1382. Volendo spiegare il reggimento diagonalmente, il colonnello comanda:

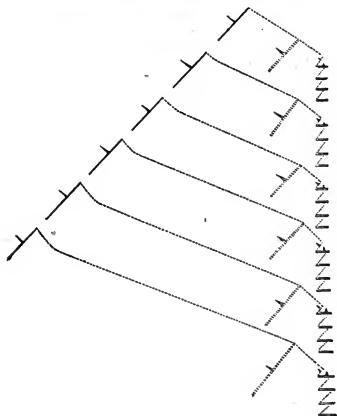
Linea spiegata diagonale a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Ogni squadrone si spiega diagonalmente dalla parte indicata ed all'andatura del comando.

Ultimato il parziale spiegamento degli squadroni, quello che trovavasi in testa di colonna si mette al passo ed assume la direzione della marcia fino a movimento compiuto.

Gli altri squadroni si portano sulla linea di quello di base, guadagnando il loro in-

tervallo per mezzo d'obliqui individuali, e giuntivi, si mettono al passo.

Linea spiegata diagonale a destra.

Spiegamento della colonna di mezzi squadroni.

1383. La colonna di mezzi squadroni si spiega *avanti*, *diagonalmente e sui fianchi*, tanto in linea spiegata che di colonne, con uguali norme della colonna di plotoni.

Formazione, movimenti e spiegamenti della colonna doppia.

Formazione della colonna doppia.

1384. La colonna doppia si forma dalla linea di colonne, dalla massa, dalla colonna di plotoni, o dalla linea spiegata.

Formazione della colonna doppia dalla linea di colonne e dalla massa.

1385. Essendo il reggimento in linea di colonne, e volendo formarlo in colonna doppia, il colonnello comanda:

Colonna doppia (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni dell'ala interna d'ogni mezzo reggimento si mettono all'andatura comandata, oppure proseguono a quella della marcia, e, per mezzo d'obliqui, si portano all'intervallo di 16 passi, quindi si rimettono in fronte.

Gli altri squadroni all'andatura comandata eseguiscono un cambiamento di direzione ad angolo retto dalla parte dello squadrone di base del proprio mezzo reggimento, quindi per mezzo di un secondo cambiamento di direzione si portano in colonna.

1386. Uguale comando darà il colonnello per formare la colonna doppia dalla massa. Il reggimento essendo fermo, gli squadroni dell'ala interna d'ogni mezzo reggimento si mettono contemporaneamente in marcia all'andatura comandata, e lo squadrone di sinistra guadagna, obliquando, il prescritto intervallo di 16 passi, gli altri squadroni, all'andatura comandata e col mezzo d'obliqui individuali, si portano a tempo debito in colonna dietro lo squadrone del proprio mezzo reggimento.

Il reggimento essendo in marcia, lo squadrone d'ala interna in ogni mezzo reggimento si metterà all'andatura comandata e proseguirà, in quella della marcia, guadagnando l'intervallo come già fu spiegato; gli altri si fermeranno per eseguire poscia a tempo opportuno i movimenti, come sopra è stato indicato.

Formazione della colonna doppia dalla colonna di plotoni.

1387. Per formare la colonna doppia dalla colonna di plotoni il colonnello comanda:

Colonna doppia avanti a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il mezzo reggimento di testa si mette al passo al comando del suo capo, il mezzo reggimento di coda, mediante obliqui individuali dalla parte ed all'andatura indicata, si porta sulla linea di quello di testa dietro gli opportuni comandi del suo capo, ove giunto si mette al passo.

Formazione della colonna doppia dalla linea spiegata.

1388. La colonna doppia dalla linea spiegata si forma col comando:

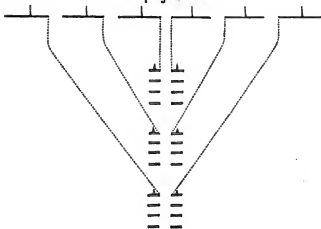
Colonna doppia (trotto o *galoppo)* - MARCHE;

Gli squadroni dell'ala interna d'ogni mezzo reggimento rompono all'andatura indicata sul comando innanzi per plotoni, quello del mezzo reggimento di destra dalla sinistra, l'altro dalla destra, e marciano a pari, mantenendo l'intervallo di squadrone.

Gli altri squadroni sono condotti in colonna per mezzo di conversioni di plotone ad angolo retto ed all'andatura ordinata.

Spiegamento della colonna doppia.

1389. La colonna doppia si schiera ordinariamente innanzi in linea spiegata od in linea di colonne, ed eccezionalmente anche sui fianchi.

Linea spiegata avanti.

1390. La colonna doppia è spiegata innanzi al comando:

Linea spiegata avanti (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni del mezzo reggimento di destra, si spiegano a destra, gli altri a sinistra, seguendo le norme date per lo spiegamento della colonna di plotoni.

1391. Per ispiegare la colonna doppia in linea di colonne, il colonnello comanda:

Linea di colonne (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

I due squadroni di testa si scostano per acquistare l'intervallo che debbono avere in linea di colonne, quindi si mettono al passo.

Gli altri sono condotti al rispettivo posto colle norme sopra indicate.

1392. La colonna doppia si spiega sui fianchi in linea spiegata al comando:

Linea spiegata a destra (od *a sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Il mezzo reggimento di destra, se il movimento è comandato a destra, si spiega da quella parte al comando del proprio capo.

Il mezzo reggimento di sinistra prosegue l'andatura della marcia, od intraprende quella comandata, quindi al comando del suo capo si spiega sulla destra in linea colle norme stabilite, avvertendo che lo squadrone di testa si metterà al passo sol quando giunge sulla linea del mezzo reggimento di destra.

1393. La colonna doppia si spiega in linea

di colonne sui fianchi, al comando del colonnello:

Linea di colonne a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

I mezzi reggimenti, al comando dei loro capi, si spiegano dalla parte indicata colle norme stabilite nel paragrafo precedente.

Formazione, movimenti e spiegamenti della massa.

Formazione della massa.

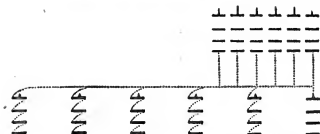
1394. La massa si forma dalla linea di colonne, dalla colonna di plotoni, dalla colonna doppia, e dalla colonna serrata.

Formazione della massa dalla linea di colonne.

1395. Il reggimento in linea di colonne, si forma in massa su qualunque squadrone. Il colonnello comanda:

Massa sullo squadrone di destra (o *sinistra*) (ovvero *sul* ... *squadrone*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone indicato dal comando si mette al passo, ed ha la direzione fino al termine del movimento. Gli altri squadroni, mediante il movimento di plotoni a destra (*o* sinistra), e quindi di plotoni a sinistra (*o* destra) sono condotti al posto che loro spetta nella massa, ove giunti si mettono al passo.

Massa sullo squadrone di destra.

Formazione della massa dalla colonna di plotoni (*).

1396. Si forma la massa avanti dalla colonna di plotoni coi seguenti comandi del colonnello:

Massa avanti a sinistra (o *destra*), ovvero *destra e sinistra* (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa si mette al passo, gli altri squadroni sono condotti al posto, e dalla parte indicata nel comando, all'andatura della marcia od a quella comandata per mezzo d'obliqui individuali, e, giunti sulla linea dello squadrone di base, si mettono al passo.

Se il movimento è comandato a destra e sinistra, gli squadroni del mezzo reggimento di testa sono condotti a destra, quelli di coda a sinistra.

1397. Se questa formazione deve effettuarsi sopra una linea obliqua, o sopra

(*) Vedi la figura nella pagina seguente.

Massa avanti a destra e sinistra.

uno dei fianchi, il colonnello farà prima cambiare di direzione quanto basta allo squadrone di testa, e soltanto dopo farà formare la massa. In questo caso lo squadrone di testa si regola come fu spiegato nel paragrafo precedente; gli altri squadroni al comando di MARCHE prendono l'andatura ordinata, e cambiano soltanto di direzione quando la loro testa di colonna si trova all'altezza del luogo che devono occupare nella nuova formazione, quindi osservano per le andature le norme stabilite.

Formazione della massa dalla colonna doppia.

1398. La colonna doppia si forma in massa al comando:

Massa avanti (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

I due squadroni di testa si mettono al

passo, quello di sinistra, mediante obliquo, ristringe su quello di destra l'intervallo a 10 passi, gli squadroni che seguitano vengono sulla linea del loro mezzo reggimento dalla parte esterna all'andatura comandata, mediante obliqui individuali, quindi si mettono al passo.

1399. Volendo effettuare questa formazione sopra una linea obliqua, ovvero sopra uno dei fianchi, il colonnello farà cambiare direzione quanto basta alla testa di colonna, e soltanto dopo farà formar la massa.

In questo caso lo squadrone di testa, al comando di MARCHE, si mette al passo, gli altri squadroni pigliano l'andatura comandata, e cambiano di direzione solo quando si trovano in faccia al luogo che devono occupare nella nuova formazione.

Formazione della massa dalla colonna serrata.

1400. Il reggimento si forma in massa dalla colonna serrata al comando:

Massa a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni eseguiscono simultaneamente un movimento di plotoni a destra, o sinistra, all'andatura comandata, dietro comando dei rispettivi capitani, e quindi seguitano a marciare nella nuova direzione alla stessa andatura.

Movimenti della massa.

1401. I movimenti per far marciare la massa innanzi, indietro, di fianco, e fermarla, si eseguiscono colle stesse norme date per la linea di colonna.

1402. Per cambiare direzione, il colonnello comanda:

Cambiamento di direzione a destra (o *sinistra*) ovvero *diagonale a destra* (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Se il cambiamento di direzione è comandato ad angolo retto, il capitano dello squadrone, dalla parte del perno, eseguisce il cambiamento di direzione all'andatura della marcia od a quella comandata, e lo mette al passo, appena il plotone di coda ha terminato la conversione.

Gli altri squadroni, al comando dei propri capitani, prendono l'andatura comandata, e cambiano successivamente di direzione 25 passi oltre il luogo dove cambiò direzione lo squadrone che era più prossimo alla parte verso cui fu comandato il movimento.

1403. Se il cambiamento di direzione è diagonale, gli squadroni che succedono a quello di perno anticipano il loro parziale cambiamento di direzione.

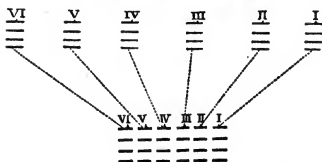
Spiegamento della massa in linea di colonne.

1404. La massa si spiega in linea di co-

lonne ordinariamente da uno squadrone centrale al comando:

Linea di colonne dal ... squadrone (trotto o galoppo) - MARCHE;

Se il reggimento è fermo, lo squadrone indicato parte diritto al passo, e conserva la direzione sino a movimento compiuto, se in marcia, ed a qualunque andatura, si mette al passo e prosegue in quell'andatura. Gli altri squadroni, all'andatura comandata, od a quella della marcia, per mezzo d'obliqui individuali e per la via più breve si portano a posto, ove giunti si mettono al passo.

Linea di colonne dal 3° squadrone.

Formazioni, movimenti e spiegamenti della colonna serrata.

Formazione della colonna serrata.

1105. La colonna serrata può formarsi

dalla massa, dalla colonna di plotoni, dalla colonna di squadroni con distanza, e dalla linea spiegata, ma è di un impiego affatto eccezionale.

Formazione della colonna serrata dalla massa.

1406. Il reggimento in massa si forma in colonna serrata al comando:

Colonna serrata a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*);

Gli squadroni, al comando dei loro capitani, eseguiscono contemporaneamente un movimento di plotoni a destra o sinistra, all'andatura della marcia od a quella comandata, quindi proseguono alla stessa andatura sulla nuova direzione.

Formazione della colonna serrata dalla colonna di plotoni.

1407. Il reggimento in colonna di plotoni si forma in colonna serrata al comando:

Colonna serrata avanti a sinistra (od *a destra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone che è in testa di colonna si spiega all'andatura e dalla parte indicata, e quindi si mette al passo.

Gli altri squadroni all'andatura indicata, od a quella della marcia, proseguono direttamente, e successivamente si spiegano quando sono giunti alla prescritta distanza dallo squadrone che precede.

Formazione della colonna serrata dalla colonna di squadroni con distanza.

1408. Il reggimento in colonna di squadroni con distanza, si forma in colonna serrata sullo squadrone di testa al comando del colonnello:

Colonna serrata (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa si mette al passo, gli altri, all'andatura comandata od a quella della marcia, serrano alla prescritta distanza sullo squadrone che precede, quindi si mettono al passo.

Formazione della colonna serrata dalla linea spiegata.

1409. Il reggimento in linea spiegata passa in colonna serrata, facendo fronte verso un fianco, al comando:

Colonna serrata a destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Gli squadroni eseguiscono contemporaneamente una conversione a perno fisso, all'andatura e verso la parte indicata, quindi lo squadrone di testa si mette al passo; gli altri continuano alla stessa andatura fino a che abbiano acquistato la distanza prescritta, ed allora si mettono al passo.

1410. Volendo formare la colonna serrata sopra uno degli squadroni d'ala, senza cambiar fronte, il colonnello comanda:

Colonna serrata sullo squadrone di destra (o *sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone designato si mette al passo, gli altri squadroni, col mezzo di conversioni di plotoni ad angolo retto, all'andatura della marcia o da quella indicata, si portano dietro a quello di base, dove con altro movimento di plotoni si rimettono di fronte, mettendosi successivamente al passo quando hanno raggiunto la prescritta distanza dello squadrone che precede.

1411. Il reggimento in linea spiegata si forma in colonna serrata sopra uno degli squadroni centrali, senza cambiare di fronte, al comando:

Colonna serrata sul ... squadrone (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Se il movimento è comandato su d'uno squadrone del mezzo reggimento di destra, primi a portarsi in colonna sono gli squadroni di destra; quelli di sinistra s'arrestano se il reggimento era in marcia, ed aspettano ad eseguire il movimento di plotoni a destra quando abbiano lo spazio sufficiente per portarsi in colonna, attenendosi tutti a quanto si spiegò nel paragrafo precedente. Se il movimento è comandato su d'uno squadrone del mezzo reggimento di sinistra, i primi a portarsi in colonna sono gli squadroni di sinistra.

1412. In un mezzo reggimento il movimento ha luogo colle stesse norme, avvertendo che primo a portarsi in colonna sarà sempre lo squadrone di destra, quindi quello di sinistra.

Movimenti della colonna serrata.

1443. Per far marciare la colonna serrata innanzi od indietro, farla obliquare, valgono le stesse regole, ed i medesimi comandi, come per la colonna di plotoni.

Spiegamento della colonna serrata.

1444. Occorrendo spiegare innanzi la colonna serrata, il colonnello comanda:

Linea spiegata avanti a sinistra (od *a destra*) (ovvero *destra e sinistra*) (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone di testa, se il reggimento è fermo, non si muove, ed il comandante ne rettifica l'allineamento, se è in moto a qualunque andatura, prosegue dopo essersi messo al passo. Gli altri squadroni sono condotti a posto col mezzo di movimenti di plotoni a destra o sinistra, all'andatura indicata nel comando.

1445. Se lo spiegamento è comandato a destra e sinistra, gli squadroni del mezzo reggimento di testa si spiegano a destra, ed a sinistra quelli del mezzo reggimento di coda.

1446. Se si dovesse spiegare la colonna serrata sopra uno dei fianchi, si formerebbe prima la massa mediante conversioni simultanee di plotoni.

Passaggio della colonna serrata alla colonna di squadroni con distanza.

1117. Essendo il reggimento in colonna serrata, per chiamarlo in colonna con distanza il colonnello comanda:

Avanti prendete le distanze (*trotto* o *galoppo*) - MARCHE;

Lo squadrone in testa di colonna si mette all'andatura indicata, o continua quella della marcia. Gli altri squadroni s'arrestano, e partono successivamente al comando dei loro capitani, quando hanno la distanza prescritta.

Formazione su due linee.

1118. Il reggimento può anche essere ordinato su due linee di mezzi reggimenti.

Per formare le due linee e squadronarle sono applicabili i comandi inserti nelle presenti evoluzioni, colle seguenti avvertenze:

1° Il colonnello farà precedere ai suoi comandi le parole (*per mezzi reggimenti*) ogni qualvolta siano richiesti per poter eseguire il movimento voluto.

2° I comandanti dei mezzi reggimenti ripetono o danno gli appositi comandi senza farli precedere dall'indicazione di *mezzo reggimento.*

3° I capitani non daranno il loro comando che in seguito a quello del rispettivo comandante di mezzo reggimento.

4° La distanza tra le due linee sarà quella di spiegamento quando il colonnello non la indichi appositamente.

5° Nello squadronare su due linee, sarà bene, in molti casi, che il colonnello si servi dell'aiutante maggiore per indicare i movimenti che devono eseguire i mezzi reggimenti, invece di dar comandi a voce.

Attacchi, raccolta.

Attacchi.

1419. I principii stabiliti per gli attacchi del plotone e dello squadrone, possono applicarsi generalmente al reggimento.

È solo necessario aggiungervi che, negli esercizi d'attacco in linea spiegata, si deve rappresentare il nemico forte dello stesso numero di squadroni, con cui si va ad assalire.

Ognuno di questi squadroni avversari sarà rappresentato da 4 cavalieri, e tutti assieme saranno posti sotto la direzione d'un uffiziale.

Attacco contro cavalleria.

1420. Qualunque partito di cavalleria, superiore ad uno squadrone, dovrà sempre essere seguito nell'attacco, a distanza da 50 od 80 passi, da alcuni drappelli, disposti indietro ed a lato a modo di scaglioni, in difesa dei fianchi, o per assalire quelli del nemico.

Quando questi sostegni ai fianchi constano di due o più plotoni, sarà vantaggioso formarli in colonna.

Per regola questi sostegni debbono aversi ad ambedue le ale, ma se una fosse abbastanza assicurata, si guarentirà soltanto l'altra col rispettivo drappello di fianco.

A sostegno dei fianchi resteranno indietro i plotoni d'ala del reggimento (o del mezzo reggimento), quando non sia possibile altrimenti.

1421. La riserva, che secondo i principii stabiliti deve essere sempre distaccata tanto da un reggimento isolato, quanto da un mezzo reggimento di tre squadroni, seguirà per regola il corpo assalitore dai 200 ai 400 passi di distanza, tenendosi in colonna dietro e al di fuori di un fianco.

In questo modo essa potrà all'uopo cooperare a decidere favorevolmente l'attacco, e in caso sfavorevole arrestare l'inimico nel suo rincalzo.

Le condizioni del terreno, il modo d'assalire del nemico, ed altre e tali avvertenze decideranno dietro a quale delle due ale debba tenersi la riserva.

Ma quando si vorrà assalire il nemico di fianco, allora la riserva proteggerà per regola quell'ala che sarà più esposta al contr'attacco della riserva nemica.

1422. In un attacco di fronte bisogna sempre far riconoscere prima il terreno da al-

cuni esploratori per assicurarsi che non vi sieno artificiali o naturali impedimenti.

L'abitudine di questa regola importante deve darsi eziandio negli esercizi di pace.

1423. Il colonnello disporrà all'uopo, mentre si marcia per assalire, od anche prima.

Ma a poter adattare convenientemente le occorrenti disposizioni al terreno, ed al combattimento, ed a saper cogliere inoltre il momento opportuno, ed il vero punto di attacco, bisognerà spesso che egli vada innanzi per tempo.

In tal caso affiderà la direzione del reggimento ad un comandante di mezzo reggimento.

1424. Al momento dell'attacco, le circostanze indicheranno al colonnello dove deve situarsi. Così p. es. se le condizioni del combattimento richiedono che non tutte le parti del reggimento attacchino lo stesso punto, il colonnello dovrà indicare a ciascuno il punto d'assalire, senza gettarsi egli stesso nella mischia, perchè se mai fosse d'uopo reiterare gli assalti parziali, egli possa dare le ulteriori disposizioni.

Se invece va all'attacco più d'un mezzo reggimento contemporaneamente, allora il colonnello stesso lo guida, mettendosi dinanzi al centro del reggimento sulla linea dei capi di plotone, com'è prescritto pel capitano.

1425. Nella stessa guisa i comandanti dei

mezzi reggimenti condurranno i loro mezzi reggimenti all'attacco cavalcando, ciascuno dinanzi al centro del proprio mezzo reggimento, in linea coi capi di plotone.

1426. Il sergente trombettiere, ai comandi di:

CARICAT - ATTENTI - O RACCOLTA,

dovrà far subito i suoni corrispondenti, i quali saranno immediatamente ripetuti da tutti i trombettieri.

1427. Gli squadroni lanciati all'attacco, al comando CARICAT, debbono irrompere direttamente contro il nemico, conservando nella carica l'assieme e l'unione necessaria.

Se per avere staccato sostegno e riserve, rimane ad un' ala o a tutte e due un sol plotone d'uno squadrone, esso si unirà allo squadrone attiguo.

Inseguimento.

1428. Negli esercizi, appena eseguito l'attacco, si suonerà a raccolta. Soltanto dopo l'*attenti*, s'inseguirà al trotto o al galoppo il nemico rappresentato come già fu detto.

In guerra però, un attacco non potrà più avere decisivo risultato se non si completa coll'inseguire.

Perciò, dopo l'attacco, il colonnello dovrà ponderare bene la situazione per ricavare il maggior possibile vantaggio della potenza offensiva dell'arma di cui dispone, e non contentarsi di mezzi risultamenti.

1429. Se il nemico, impegnata la mischia, è respinto, o se prima ancora di venire alle prese, volta faccia dopo il CARICAT, la truppa che assalisce deve inseguirlo finchè esso non riesca a guadagnare terreno, o finchè le forze dei cavalli lo permettano.

I sostegni e la riserva seguono invece in buon ordine, per poter respingere, in ogni caso, un ritorno improvviso del nemico.

Quando poi costui riesce a guadagnare terreno, e mette in azione le sue riserve, converrà desistere dall'inseguimento.

Ma quando la cavalleria nemica volta briglia prima ancora del *caricat*, sarà allora opportuno farla inseguire da un solo squadrone, a cui terranno dietro gli altri al trotto, e secondo i casi anche al galoppo, perchè il nemico potrebbe rifar fronte d'improvviso e piombar sulla truppa che lo insegue.

Attacco contro fanteria o artiglieria.

1430. Attaccando fanteria o artiglieria sarà massima d'assegnare ad ogni squadrone o mezzo reggimento il suo punto d'attacco.

L'attacco si farà secondo le regole date nella scuola di squadrone.

Raccolta.

1431. La raccolta di un reggimento si fa colle stesse regole fondamentali date per lo squadrone.

EVOLUZIONI DI PIÙ REGGIMENTI UNITI.

Loro scopo.

1432. Le evoluzioni di più reggimenti consistono anch'esse nel marciare nell'ordine più consentaneo al terreno ed alle mosse del nemico; piegare e spiegare la propria linea nel momento più opportuno, caricare e rincalzare il nemico con ardimento pari a prudenza; ripiegarglisi dinanzi col minore svantaggio, e fronteggiarlo sempre in tutti i sensi.

Quindi ne consegue che non possono avere numero determinato; non debbono però essere complicate e numerose, affinchè, meglio comprese dagli uffiziali, siano eseguite senza titubanza e colla necessaria celerità.

Brigata, Divisione. Loro composizione e denominazioni.

1433. Due, od anche tre reggimenti di cavalleria sotto gli ordini di un maggiore generale costituiscono una brigata, alla quale, come complemento tattico è assegnata in massima una batteria d'artiglieria.

1434. Due o più brigate formano una divisione.

1435. I reggimenti nella brigata sono denominati e chiamati come gli squadroni nel reggimento, secondo l'ordine in cui momentaneamente si trovano, cioè *reggimento di destra* o *di sinistra, di testa* o *di coda.*

1436. Spetta al maggior generale d'indi-

care ai reggimenti il posto che devono prendere nel formare la brigata senza riguardo d'anzianità.

1437. Nelle divisioni e nei corpi di cavalleria le brigate formano altrettante unità tattiche, le quali sono denominate dai generali che le comandano.

Disposizioni, avvisi e comandi colla tromba.

1438. Le evoluzioni di un corpo tattico, formato di più reggimenti debbono prefiggersi sempre uno scopo, seguire un concetto, sia pur fondato sulla realtà, o soltanto sopra supposizioni, come succede negli esercizi di pace.

Questo concetto dev'essere comunicato dal maggior generale a tutti i comandanti, indicando le disposizioni generali.

Gli ordini si partecipano o con brevi comandi tolti da quelli prescritti per un reggimento, o per mezzo degli uffiziali d'ordinanza, o mediante i suoni di tromba prescritti dal regolamento.

Ogni suono di tromba ordinato dal maggior generale sarà sempre preceduto dall'ATTENTI.

1439. Ad ogni avviso, o suono di tromba i colonnelli fanno eseguire subito ai loro squadroni il movimento corrispondente, tranne il caso che il maggior generale in un coll'avviso, mandi l'ordine di non eseguire il movimento, se non fa dare il suono d'eseguimento.

Per la trasmissione degli avvisi, ogni reggimento componente la brigata comanda per turno presso il maggiore generale un uffiziale d'ordinanza.

Pei comandi a suono di tromba il comandante di brigata avrà uno o due trombettieri, secondo le diverse armi che ha sotto i suoi ordini.

1440. I più grossi corpi di cavalleria dalla brigata in su si guidano nello stesso modo mediante comandi od avvisi dati alle singole brigate (1).

Formazione e movimenti.

1441. Il maggior generale, salvo sempre la libertà nel disporre, può applicare all'intiera brigata o ai singoli reggimenti le formazioni ed i movimenti prescritti per un reggimento, coll'attenzione di far sempre precedere la parola *brigata* ad ogni avviso o comando, tranne il caso che riguardi un solo reggimento, poichè in allora darà l'indicazione di reggimento e quindi il comando.

1442. I reggimenti che compongono una brigata si trovano fra loro nello stesso rapporto dei mezzi reggimenti in un reggimento, ed in conseguenza gli stessi comandi sono valevoli per far eseguire le varie evoluzioni

(1) È perciò necessario che i generali investiti di siffatti comandi, abbiano a loro disposizione un certo numero d'uffiziali, e tra essi il comandante superiore d'artiglieria.

che possono abbisognare colla semplice sostituzione di:

Per reggimenti, in luogo di: *per mezzi reggimenti.*

1443. Per condurre la brigata, oltre alle prescrizioni date pel reggimento, le quali tutte possono ad esse applicarsi, si danno le seguenti regole:

In ogni ordine di formazione, l'intervallo normale fra un reggimonto e l'altro è di 32 passi; ma nel corso delle evoluzioni può anche essere variato secondo le circostanze.

Nei movimenti, in cui si marcia innanzi per lungo tratto, il solo maggior generale può dare la direzione; e perciò indicherà il reggimento che ne sarà incaricato, o anche un mezzo reggimento, o un dato squadrone.

Si dovrà fare uso ristretto della colonna di plotoni atteso la sua lunghezza; ma servirsi invece della colonna doppia composta di due reggimenti in colonna di plotoni ad intervallo di reggimento, ogni qualvolta però non si sia esposti al tiro delle artiglierie nemiche, e che il terreno offra sufficiente spazio.

Le grosse riserve di cavalleria squadroneranno per lo più in colonna doppia ed in massa.

La massa nei grossi corpi si può formare tanto col disporre una accanto all'altra, o una dopo l'altra le masse di reggimento,

quanto col serrare accanto l'una all'altra le doppie colonne di reggimento.

Regole di condotta pei colonnelli.

1444. La prontezza nel formare un concetto e nell'eseguirlo è l'elemento essenzialissimo nelle evoluzioni dei grossi corpi di cavalleria.

A tale scopo i colonnelli non solo debbono formarsi una precisa idea d'ogni movimento che sia loro comandato, ma condurlo a termine per la via più breve, e nel modo più semplice.

Essi perciò nel proprio reggimento non debbono darsi briga dei particolari, ma por mente a ben capire gli ordini del maggior generale, e dare al reggimento gli opportuni comandi.

Riserve.

1445. Fu già detto necessario pei corpi minori di staccare una riserva, e che a quest'uso è preferibile la cavalleria leggera.

In una brigata la riserva è formata da un intiero reggimento leggiero, o almeno da una gran parte, poichè nel servizio di sicurezza non si deve impiegare che lo stretto necessario.

Nei grossi corpi di cavalleria stanno in riserva intiere brigate.

1146. Sarà precipua cura dei comandanti d'assegnare alla riserva un posto conveniente che la ponga in grado di mandare a vuoto i progetti del nemico.

Le distanze della riserva dal corpo principale si deve regolare in modo che in caso di rovescio non debba essere travolta in fuga insieme con esso, ma si trovi costantemente sotto la mano del comandante. A ciò sarà provveduto per massima nel modo migliore, ogni qualvolta il corpo principale essendo già spiegato, o nell'atto di spiegarsi, la riserva trovasi scaglionata dietro una o l'altra delle sue ale.

Finalmente, quanto fu già avvertito parlando del reggimento, riguardo alla latitudine di comando della riserva, devesi tanto più applicare a corpi grossi, perchè essendo maggiore la forza della medesima, più importanti e sensibili risultamenti si potranno ottenere, quando venga adoperata.

Osservazioni finali.

1147. Tutte le prescrizioni per le evoluzioni della cavalleria tendono a far sì che mediante la semplicità del loro meccanismo, non sia mai impedita nei cardini principali della sua azione: - prontezza nell'apparire - ardimento nell'assalire.

1148. La cavalleria, arma esclusivamente d'offesa, non ha che tre momenti:

Aspettativa; avvicinamento; azione;

Nel primo di questi momenti si sceglie una posizione più che si può sicura, e quivi si sta aspettando l'occasione favorevole per entrare in azione. Ma non per questo chi ha la direzione della cavalleria deve perdere d'occhio l'andamento generale del combattimento, facendo riconoscere da esploratori le posizioni del nemico, e le condizioni del terreno, per non lasciarsi cogliere alla sprovveduta da possibili eventi.

Il secondo momento richiède la capacità di portare la truppa per la via più breve ed opportuna, più che si può coperta dal nemico, giovandosi del terreno e del tempo per entrare favorevolmente in azione. Oltre a ciò bisogna eziandio procurare che gli uomini ed i cavalli vi giungano in tale stato da corrispondere pienamente alle esigenze del momento.

Il terzo abbraccia il risolvimento, e finalmente il trar profitto dagli ottenuti vantaggi col rincalzare, oppure assicurare se stesso con tenace resistenza, il più delle volte brevissima, poichè riconosciute appieno le condizioni del nemico, giova riprendere incontanente l'iniziativa, e procedere senza ritardo ad ulteriori disposizioni.

Ma il solo impiego di tutte le forze riunite può assicurare il successo. Si potrà e si dovrà con piccoli spartiti preoccupare, tenere a bada, ingannare il nemico, ma

tutto il peso del vero attacco, la concentrica disposizione di tutte le forze disponibili si dirigerà sopra un solo punto della linea nemica.

Se si può guadagnare il lato debole dell'avversario, il fianco, tanto meglio; altrimenti s'impiegheranno tutte le forze congiunte per far breccia negli ordini suoi.

1449. Il generale di cavalleria ha d'uopo, più d'ogni altro comandante, di maggior latitudine di comando, per poter giudicare e trar profitto dalle istantanee occasioni che in combattimento sono sempre fugaci; non si presentano quasi mai che una sol volta, e, lasciate passare, sono perdute irremissibilmente. Conosciuto che egli abbia il vero punto d'attacco, non dovrà indursi così di leggieri ad aspettare ordini ulteriori sul modo di contenersi; ma giudicando sulle migliori informazioni che potrà procurarsi dalle condizioni del combattimento, senza timore della propria responsabilità, per l'onore delle sue milizie, e per l'interesse dell'intero esercito, dovrà attaccare, perchè solo in questo modo la cavalleria può decidere e sbaragliare.

1450. A queste regole, allo spirito che informa queste disposizioni, si corrisponderà soltanto, allorchè negli esercizi che in tempo di pace faranno grossi corpi di cavalleria, si eviterà qualunque forma artificiosa; quando ogni mossa da farsi avrà per base un'idea

possibile e pratica, al cui scopo sarà eccellente aiuto far rappresentare il nemico sotto la direzione d'uffiziali intelligenti, quando finalmente nel manovrare di concerto colla fanteria, si procederà secondo quelle regole fondamentali, che prescrive il regolamento tattico di quest'arma, per istabilire durante il combattimento quella reciproca armonia, tra le varie armi cotanto necessaria.

REGOLE DA OSSERVARSI
NELLE PARATE, RIVISTE E FUNZIONI FUNEBRI

Riviste e parate.

1451. Nelle riviste e parate il reggimento può essere ordinato in linea spiegata od in colonna serrata, a seconda delle circostanze. Se sarà in linea spiegata le righe saranno aperte, ed esattamente allineate.

Reggimento isolato.

Ordine di parata in linea spiegata.

1452. Il reggimento sarà disposto in linea spiegata, come è prescritto nelle norme per le evoluzioni di reggimento.

Il colonnello, a 30 passi dinanzi al centro del reggimento, avendo alla sua sinistra ed a 2 passi indietro l'aiutante maggiore in 1°, ed a 5 passi dietro di sè un trombettiere ed un'ordinanza.

Gli ufficiali superiori sulla linea degli ufficiali, a 9 passi dall'ala destra del rispettivo mezzo reggimento, con a 2 passi dietro, all'altezza della seconda riga, l'aiutante maggiore in 2°.

I capitani pure sulla linea degli uffiziali, a 3 passi in fuori dell'ala destra dello squadrone.

I medici ed i veterinari, 20 passi dietro al centro del reggimento, per ordine d'anzianità, sopra una sol riga; i medici a destra, i veterinari a sinistra.

I trombettieri tutti riuniti, meno quello che seguita il colonnello, disposti su due righe a 16 passi dalla destra del reggimento, sulla stessa linea; il sergente trombettiere a due passi avanti al centro della 1ª riga.

Ordine di parata in colonna serrata.

1453. Il reggimento sarà disposto in colonna serrata come è prescritto nelle evoluzioni di reggimento.

Il colonnello, a 30 passi dinanzi al centro della colonna, seguito a due passi indietro a sinistra dall'aiutante maggiore in 1°, ed a 5 passi indietro da un trombettiere e da un'ordinanza. Gli uffiziali superiori, a 9 passi in fuori dalla destra dello squadrone di testa del loro mezzo reggimento, sulla linea degli uffiziali con a due passi dietro l'aiutante maggiore in 2°.

Il capitano sulla linea degli uffiziali, a 3 passi in fuori dalla destra dello squadrone.

I medici ed i veterinari, a 20 passi dietro il centro dell'ultimo squadrone, sopra una sola riga per ordine d'anzianità, a destra i medici, a sinistra i veterinari.

I trombettieri disposti su due righe, a 16 passi a destra dal centro della colonna; il sergente trombettiere avanti al centro, a 2 passi dalla prima riga.

Norme per le riviste e parate.

Reggimento isolato.

1454. Il colonnello disporrà in parata il reggimento, sia esso in linea spiegata che in colonna, col comando:

Ordine DI PARATA;

Lo riporrà in ordine di battaglia col comando:

Ordine DI BATTAGLIA.

1455. Quando il superiore si presenta al reggimento, il colonnello fa portare le armi, e gli va incontro per un tratto di 40 passi dalla fronte, e gli fa rapporto a voce della forza dei presenti.

Durante la rivista lo accompagna, tenendosi al suo fianco ed alquanto indietro dalla parte della truppa, mantenendosi nella seconda posizione del saluto.

Se il superiore è uffiziale generale, appena il reggimento ha portate le armi, i

trombettieri suonano le mezze chiamate prescritte a seconda del grado, e quindi, durante tutto il tempo della rivista, le quattro marcie con ritmo.

1456. Gli uffiziali superiori comandanti i mezzi reggimenti, ed i capitani salutano quando il superiore percorrendo la fronte del reggimento giunge a 6 passi dalla loro altezza, e riportano la sciabola alla spalla quando è oltrepassato di altrettanto.

Gli uffiziali in serrafila ed i comandanti di plotone non salutano, ma si uniformano colla truppa nel portare o presentare le armi; i medici ed i veterinari non estraggono la sciabola.

Se chi passa la rivista è S. M. o Persona della Real Famiglia, il colonnello fa presentare le armi, gli uffiziali superiori comandanti i mezzi reggimenti, e i capitani comandanti gli squadroni, salutano colla sciabola, e rimangono in tal posizione per tutto il tempo che la truppa presenta le armi, quando la Persona Reale è a 6 passi dalla loro altezza, ripetono il saluto, eseguendo il 3° e 2° movimento.

Gli uffiziali in serrafila ed i comandanti di plotone si uniformeranno alla truppa nel presentare le sciabole.

I trombettieri intuonano la fanfara reale e la continuano per tutto il tempo della rivista.

Reggimento unito ad altre truppe.

1457. Pel reggimento unito ad altre truppe servono le norme date, salvochè il colonnello fa fronte verso la truppa, salutando 6 passi prima che il superiore giunga alla sua altezza e rimettendo la sciabola alla spalla 6 passi dopo, oppure rimanendo alla 2ª posizione del saluto, se chi passa la rivista è S. M. o Persona Reale.

I trombettieri suonano, contemporaneamente ai trombettieri delle altre truppe, le mezze chiamate dovute al grado del superiore al suo giungere, e le quattro marcie con ritmo durante il tempo che passa la rivista al reggimento: oppure la fanfara reale, tanto prima che dopo, se chi passa la rivista è S. M. o Persona della Real Famiglia.

Sfilare in parata.

Reggimento isolato.

1458. Un reggimento isolato sfila in parata ordinato in colonna di plotoni, di mezzi squadroni, di squadroni, ed anche per uno; i cavalleggieri colla sciabola alla spalla, ed i lancieri al *portat* - LANC.

1459. Il colonnello, a 30 passi dal centro della testa di colonna.

Gli uffiziali superiori, a 20 passi dalla testa del proprio mezzo reggimento.

I capitani, a 15 passi dal rispettivo squadrone.

I trombettieri, a 50 passi avanti alla sezione di testa del reggimento.

I medici ed i veterinari, a 20 passi dallo scompartimento di coda della colonna.

Se la colonna è già formata, ed in marcia all'andatura stabilita per lo sfilare, il colonnello ne indirizzerà la marcia in modo che sfili da 10 a 20 passi dal superiore, ed a 60 passi prima di giungere alla di lui altezza darà il comando:

Per sfilare in parata, GUID'A DESTRA (O SINISTRA);

I comandanti di mezzo reggimento ed i capitani si portano al posto loro assegnato, e questi ultimi ripetono contemporaneamente il comando:

Per sfilare in parata, GUID'A DESTRA (O SINISTRA);

Se il reggimento è fermo, o deve passare ad un altro ordine di colonna, il colonnello farà precedere al comando occorrente per metterlo in marcia, o disporlo in un nuovo ordine di colonna, l'indicazione di:

Per sfilare in parata, GUID'A DESTRA (O SINISTRA) come p. es.;

1460. Se il reggimento fosse disposto in colonna serrata, e si dovesse sfilare in colonna di plotoni, comanderà:

Per sfilare in parata guid'a destra (o *sinistra*) *colonna di plotoni destra* (o *sinistra*) *avanti* (*trotto* o *galoppo*) MARCHE;

I capitani faranno precedere uguale in-

dicazione nel dare a tempo opportuno i comandi ai propri squadroni.

1461. I trombettieri, al comando di prevenzione, si portano velocemente al loro posto, per partire contemporaneamente alla sezione di testa al comando di MARCHE.

1462. Gli ufficiali superiori ed i capitani, man mano che mettono in movimento le loro truppe, si portano al rispettivo loro posto.

Il colonnello, a 6 passi prima di giungere accanto al superiore, saluta colla sciabola, ed oltrepassatolo di altrettanto al galoppo, gli va accanto e un po' indietro dal lato opposto a quello da cui arriva il reggimento, mantenendosi sempre nel secondo movimento del saluto.

Quando il reggimento è sfilato, il colonnello saluta ed aspetta ulteriori comandi.

Gli ufficiali superiori, ed i capitani, salutano colla sciabola sei passi prima di giungere all'altezza del superiore, la tengono nella seconda posizione del saluto, sino a sei passi dopo; gli uffiziali comandanti dei plotoni, od in serrafila non salutano e si uniformano alla truppa nel volgere leggermente il capo verso il superiore accennato, e nel fissarlo in volto con sguardo marziale, sino a che l'abbiano oltrepassato, mantenendosi allineati verso la parte su cui fu indicato il guida.

1463. Nello sfilare in parata, il reggimento

deve mantenere un perfetto allineamento dalla parte della guida, ed un'andatura decisa ed uguale.

Reggimento unito ad altre truppe.

1464. Per lo sfilare del reggimento unito ad altre truppe si osserveranno le stesse norme del reggimento isolato, meno che il colonnello non si reca accanto al superiore avanti a cui si sfila.

Ordine di parata e modo di sfilare di un mezzo reggimento, di uno squadrone, di un mezzo squadrone, e di un plotone.

1465. Un mezzo reggimento isolato ed unito ad altre truppe si regola analogamente alle prescrizioni pel reggimento, per mettersi in ordine di parata e sfilare. L'ufficiale superiore comandante sarà seguìto dall'aiutante maggiore in 2° e da un trombettiere.

1466. Uno squadrone, mezzo squadrone, o plotone si regolano colle stesse norme, meno che si disporranno in parata sempre in linea spiegata: il comandante sarà seguìto da un trombettiere.

Ordine di parata e norme per isfilare di un reggimento a piedi.

1467. Il reggimento a piedi sia nelle pa-

rate, che nello sfilare, osserva le norme date pel reggimento a cavallo, meno che il deposito formato su uno o due plotoni, secondo la forza dei presenti, si collocherà alla sinistra del reggimento ad intervallo di squadrone, se in linea spiegata; ed in coda, se in colonna.

Gli uffiziali amministrativi che non hanno posto di battaglia si collocano alla destra dei medici; per ordine di grado e d'anzianità, colla sciabola sempre nel fodero.

Regole per le funzioni funebri.

1468. Nelle funzioni funebri la truppa si schiera, o marcia in ordine di parata, colla sciabola sguainata, e colla lancia al porto d'armi.

Terminata la funzione, è ricondotta colla sciabola nel fodero o colla lancia a riposo.

Tanto nel portarsi sul luogo della funzione che nel ritorno i trombettieri non suoneranno.